GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 | ROMA — MERCOLEDÌ 7 GIUGNO | NUM. 133

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo moto-proprio

Con decreto 25 maggio 1893:

Ad uffiziale:

Olliveri comm. avv. Ottavio, intendente generale della Casa di S. A. R. il duca di Genova.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 11 e 18 maggio 1893:

A cavaliere:

Ferrero cav. Teofrasto, direttore provinciale delle Poste, collocato a riposo.

Tito cav. Federico, direttore di 2ª classe id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti 21 maggio 1893:

Ad uffiziale:

Aveta cav. Giuseppe, magazziniere di vendita dei generi di privativa, collocato a riposo a sua domanda.

A cavaliere:

Sala cav. Luigi, ingegnere capo di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto 7 maggio 1893:

A cavaliere:

Bassi cav. Achille, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti 25 maggio 1893:

A cavaliere:

Rizzi dott. cav. Alessandro, ispettore di P. S., collocato a riposo.

Monti cav. Agostino, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto 18 maggio 1893:

A cavaliere:

Ghio cav. Giovanni, professore titolare di 2ª classe di lettere e scienze nel personale insegnante civile dei collegi militari, collocato a riposo

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 21 e 25 maggio 1893:

A cavaliere:

Vaglio avv. Giuseppe, da Giaveno.

De Negri Giovanni Battista fu Sebastiano, artista di canto.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 14, 18 e 21 maggio 1893:

A commendatore:

Coccanari avv. cav. Luigi, Sottoprefetto, collocato a riposo col titolo e grado onorifico di Consigliere delegato.

A cavaliere:

Guargena Giovanni, delegato di P. S., collocato a riposo.

Croci Luigi, da Città di Castello.

Brugisser Augusto, consigliere della Camera di Commercio di Firenze.

Nunes-Wais Teofilo, commerciante in Firenze.

Biondi Antonio, consigliere della Camera di Commercio di Firenze

Barba Antonio, ragioniere nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 18 e 21 maggio 1893:

A cavaliere:

Bicchierai avv. Jacopo, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, collocato a riposo.

Brunetti Tommaso, già conservatore delle Ipoteche di Massa, collocato a riposo per anzianità di servizio con decreto del 18 dicembre 1892.

Panizzardi Demetrio, ricevitore del registro, collocato a riposo a sua domanda.

Neferini Pietro, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.

Gily Gustavo, commissario di 2ª classe nelle dogane, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto dell'11 maggio 1893:

A cavaliere:

Acquistapace Giovanni Battista, giudice di Tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.

LEGGI E DECRETI

Il Numero CCLXXIV (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa di Macerata, in ordine alla riforma dello statuto organico della Cassa di risparmio di Appignano, nelle adunanze dei 20 maggio 1889 e 11 gennaio 1890;

Vedute le deliberazioni prese dalla Commissione amministratrice della Cassa predetta, sopra lo stesso argomento, nelle adunanze dei giorni 5 febbraio e 18 novembre 1889, e 31 gennaio e 11 aprile 1893;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546, serie 3ª;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Appignano, composto di quarantasei articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, con le modificazioni di cui negli articoli seguenti:

Art. 2.

All'articolo 19 è sostituito il seguente:

« La misura dell'interesse che si corrisponde sui depositi in conto corrente dovrà essere sempre inferiore almeno di L. 0,50 0/0 a quella stabilita per i depositi a titolo di risparmio; ed il Consiglio d'amministrazione nel determinarlo adotterà due o più saggi in misura crescente, secondo che si tratti di conti correnti a vista o conti correnti a scadenza fissa ».

Art. 3.

Al n. 2 capoverso 3° dell'articolo 24, è sostituito il seguente:

L'ammontare complessivo dei mutui e conti correnti ipotecari non potrà superare i due decimi dell'attività della Cassa.

All'articolo 36 è sostituito il seguente:

« La direzione della Cassa di risparmio è affidata ad un consigliere delegato, nominato dal Consiglio di amministrazione, fra i suoi componenti. Esso eseguisce e fa eseguire le deliberazioni del Consiglio. Ha sotto la sua dipendenza gli impiegati, dirige e ripartisce tutte le varie attribuzioni dell'ufficio; verifica la esattezza di tutte le operazioni di contabilità »

Art. 4.

Il capoverso dell'articolo 30 e l'intero articolo 27 sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero CCLXXV (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Collegio dei parrucchieri di Roma, per ottenere che sia legittimata la proprietà di alcuni stabili posseduti dal Collegio, da tempo antico;

Veduti i certificati di egual data, 17 luglio 1884, dell'Agenzia delle imposte e catasto di Roma, nei quali gli accennati stabili sono descritti;

Veduta la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È legittimata la proprietà di alcuni stabili posseduti dal

Collegio dei parrucchieri di Roma, descritti nei certificati catastali dell'Ufficio di Roma in data 17 luglio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero CCLXXVI (*Parte supplementare*), *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente dcereto*:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 30 marzo 1893, del Consiglio comunale di Rieti, con la quale si è stabilito di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire seicento, eccedente quello ordinario fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 20 aprile successivo della Giunta provinciale amministrativo di Perugia, che approva quella succitata del comune di Rieti;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 8 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Rieti di applicare, nel corrente anno 1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire seicento (L. 600).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero CCLXXVII (*Parte supplementare*) *della Racoolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 5 settembre 1888, col quale si è autorizzato il comune di Marzano Appio a raddoppiare, pel bestiame lanuto e caprino, il limite massimo della tassa fissato dal regolamento della provincia, durante il quinquennio 1888-1892;

Veduta la deliberazione 19 dicembre 1892, di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere la stessa tariffa per il successivo quinquennio 1893 1897;

Veduta la deliberazione 6 aprile 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del comune di Marzano Appio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Marzano Appio di mantenere, nel quinquennio 1893 1897, la stessa tariffa della tassa sul bestiame, quanto agli animali lanuti e caprini, autorizzata pel quinquennio decorso col R. decreto 5 settembre 1888.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Prefetto di Cuneo, col quale è stato proposto lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità nel comune di Battifollo, che da un anno e più non funziona per difetto di persone disposte ad accettare l'ufficio di amministratori;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Battifollo è disciolta, ed è affidata a termini di legge la provvisoria gestione alla locale Giunta municipale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

REGIO ISPETTORATO GENERALE

PRODOTTI DELLE FERROVIE —

PROSPETTO *dei prodotti lordi approssimativi del mese di febbraio 1893,*

MESE DI FEBBRAIO	Ferrovie esercitate da Società private							
	RETE MEDITERRANEA						RETE…	
	Rete principale		Rete secondaria		TOTALE		Rete principale	
	1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892
Lungh. assol. al 28 febbraio Ch.	4229	4240	916	640	5145	4880	4253	4218
Lun. media di eser. dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . . . »	4229	4215	907	643	5136	4858	4235	4207
PRODOTTI								
Viaggiatori. . . . . L.	3,310,950	3,015 537	140,197	91,186	3,451,147	3,106,723	2,505,179	2,138,335
Bagagli e cani . . . . »	167,371	151,360	2,671	1,948	170,042	153,308	99,593	99,768
Merci a grande velocità . . . »	558,041	526,334	12,079	10,357	570,123	536,691	435,908	410,061
Merci a piccola velocità accel. »	355.572	356,930	8.075	7,556	363,647	364,486	372,535	334,714
Merci a piccola velocità . . . »	4,150.431	3,957,853	129.784	100,882	4,280.215	4,058,735	3,192 986	3,449.401
Prodotti fuori traffico. . . . . »	77,557	77,557	2,417	2,417	79,971	79,974	65,952	38,561
TOTALI . . . L.	8,619,925	8,085,571	295,223	214,346	8.915,148	8,299,917	6.672,153	6,460,843
Mesi antecedenti . . . . »	69,025,622	66,625,210	2,600,800	4,327,655	71.626,422	70,952.865	60,960,521	61,586,767
TOTALI dal 1° luglio al 28 feb. L.	77,645,547	74,710,781	2,896,023	4,542,001	80,541,570	79,252,782	67.632,674	68.017,610
Differenze nel 1893								
Mese di febbraio . . . . . . L.	+ 531,354		+ 80,877		+ 615,231		+ 211,310	
Dal 1° luglio al 28 febbraio L.	+ 2,934,766		— 1,645,978		+ 1,288,788		— 414,936	
Prodotto chilometrico								
Del mese di febbraio . . L.	2,038	1,906	324	337	1,731	1,702	1,568	1,531
Dal 1° luglio al 28 febbraio »	18,360	17,724	3,192	7,063	15,681	16,313	15,969	16,174
Differenze nel 1893.								
Mese di febbraio . . . . . L.	+ 132		— 13		+ 32		+ 37	
Dal 1° luglio al 28 febbraio L.	+ 636		— 3,871		— 632		— 205	

MESE DI FEBBRAIO	Ferrovie esercitate da Società private in esecuzione della Legge 27 aprile 1885, N. 3048					
	TOTALE					
	Reti principali		Reti secondarie		Complessivo	
	1893	1892	1893	1892	1893	1892
Lungh. assol. al 28 febbraio Ch.	9095	9071	2375	1883	11470	10954
Lun. media di eser. dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . »	9077	9035	2313	1851	11390	10883
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	6,028,841	5,410.485	320,731	267,051	6,349 572	5,677,536
Bagagli e cani . . . . »	273,499	257,880	6,102	5,307	279,601	263,187
Merci a grande velocità . . »	1,019,400	962,708	47,614	38,487	1,067,014	1,001,195
Merci a piccola velocità accel. »	802,617	760,863	21,241	29,469	823,858	790,332
Merci a piccola velocità . . . »	7,566,560	7,668,641	375,059	361,832	7,941,619	8,030,473
Prodotti fuori traffico . . . . »	146,419	118,586	7,144	7,934	153,563	126,520
TOTALI . . . L.	15,837,336	15,179,163	777,891	710,080	16,615,227	15,889,243
Mesi antecedenti . . . . »	134,803,620	133,125,862	7,430,527	9,086,291	142,234,147	142,212,153
TOTALI dal 1° lugl. al 28 feb. L.	150,640,956	148,305,025	8,208,418	9,796,371	158,849,374	158,101,396
Differenze nel 1893.						
Mese di febbraio . . . . . L.	+ 658,173		+ 67,811		+ 725,984	
Dal 1° luglio al 28 febbraio . L.	+ 2,335,931		— 1,587,953		+ 747,978	
Prodotto chilometrico						
Del mese di febbraio . . . L.	1,741	1,673	328	378	1,449	1,451
Dal 1° luglio al 28 febbraio . »	16,595	16,414	3,548	5,292	13,916	14,523
Differenze nel 1893.						
Mese di febbraio . . . . . . L.	+ 68		— 50		— 2	
Dal 1° luglio al 28 febbraio L.	+ 181		— 1,744		— 577	

DELLE STRADE FERRATE.

ESERCIZIO 1892-93 — MESE DI FEBBRAIO 1893

in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1892.

in esecuzione della Legge 27 aprile 1885, N. 3048

ADRIATICA				RETE SICULA					
Rete secondaria		Totale		Rete principale		Rete secondaria		Totale	
1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892
1167	1015	5420	5233	613	613	292	228	905	841
1142	1023	5377	5230	613	613	264	185	877	798
125,360	130.666	2,630.479	2,269,001	212.712	256.613	55,234	45.199	267,946	301,812
2,905	2,950	102,498	102.718	6,535	6,752	526	409	7,061	7,161
31,333	24,755	467,241	434,816	25,448	26,513	4,202	3,375	29,650	29,688
2,382	16,249	374,917	350,9 3	74,510	69,219	10,784	5,664	85,294	74,883
211,185	244,526	3,404,171	3,683,930	223,143	271 384	34,090	16,424	257,233	287,868
4,242	5 314	70,194	43,875	2,910	2 468	485	203	3,395	2,671
377,347	424,460	7,049,500	6,885,303	545,258	632,749	105,321	71,274	650,579	701,023
4,089,195	4,236,607	65,049,7 6	65,823,374	4,817,177	4,913.885	740,532	522,029	5,558,009	5,435,914
4,466,542	4,661,067	72,099,216	72,708,677	5,362,735	5.516,634	845,853	593,303	6,208,588	6,139,937
— 47,113		+ 164,197		— 87,491		+ 34,047		— 53,444	
— 194,525		— 609,461		— 183,899		+ 252,550		+ 68,651	
323	418	1,300	1 315	889	1,032	360	312	718	837
3,911	4,556	13,408	13 902	8,748	9,048	3,203	3,207	7,079	7,694
— 95		— 15		— 143		+ 48		— 119	
— 645		— 494		— 300		— 4		— 615	

FERROVIE DELLO STATO esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche		FERROVIE SARDE concesse alla Compagnia Reale		FERROVIE SARDE concesse alla società delle Ferrov. Second.		FERROVIE DIVERSE		TOTALE GENERALE	
1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892
140	140	411	411	357	357	1636	1601	14014	13453
140	140	411	411	357	357	1631	1566	13929	13360
31,080	31,215	53,930	53 582	17,385	17,050	411,497	384,184	6,863,464	6,163,567
648	684	2,158	2,465	723	739	4,328	4,524	287,458	271,599
3,163	3,429	7,086	5,416	684	659	23,147	23,981	1,101,094	1,034,680
2,991	2,775	»	»	»	»	1,873	2,083	828,722	795,190
28,644	25,612	42,569	50,215	17,264	15,433	250,287	234,794	8,280,383	8,356,527
474	936	631	674	8,136	3,927	14,686	45,957	177,493	148,014
67,000	64,651	106.377	112,352	44,192	37,808	705,818	665,523	17,538,614	16,769,577
629,500	633,913	1009744	1068225	313,370	307,614	6,998,074	6,908,404	151,184,835	151,130,309
696,500	698,564	1116121	1180577	357,562	345,422	7,703,892	7,573,927	168,723,449	167,899,886
+ 2,349		— 5,975		+ 6,384		+ 40,295		+ 769,037	
— 2,064		— 64,456		+ 12,140		+ 129,965		+ 823,563	
478	461	258	273	123	105	431	415	1,251	1,246
4,975	4,989	2,715	2,872	1,001	967	4,723	4,836	12,113	12,567
+ 17		— 15		+ 18		+ 16		+ 5	
— 14		— 157		+ 34		— 113		— 454	

RETE MEDITERRANEA — PRODOTTI

RIPARTIZIONE DELLA RETE		Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI			MERCI A GRANDE VE[LOCITÀ]	
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 28 febbraio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 28 febb.	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate
Rete principale	Linee di proprietà dello Stato e della Società Ferrovie Meridionali.	(1) 3885	3,105,050	25,822,338	28,927,388	159,379	1,176,124	1,335,503	512,834	4,329,092
	Linee di proprietà promiscua e privata .	(2) 344	205,900	1,892,642	2,098,542	7,992	77,637	85,629	45,210	396,777
TOTALE. . .		4229	3,310,950	27,714,980	31,025,930	167,371	1,253,761	1,421,132	558,044	4,725,869
Rete secondaria		(3) 916	140,197	1,288,622	1,428,819	2,671	31,780	34,451	12,079	150,993
TOTALE GENERALE. . .		5145	3,451,147	29,003,602	32,454,749	170,042	1,285,541	1,455,583	570,123	4,876,862

(1) Comprende le linee

Linea	Km.
Torino-Genova.	Km. 170
San Pier d'Arena-S. Benigno . . .	» 4
Torino-Milano	» 150
Torino-Susa.	» 53
Bussoleno-Confine Francese . . .	» 49
Alessandria-Arona.	» 103
Valenza-Vercelli	» 42
Savona-Acqui-Bra	» 145
Pisa-Genova-Ventimiglia (Confine francese)	» 331
Mondovì-Carrù.	» 14
Trofarello-Chieri	» 9
Rho-Sesto Calende	» 44
Milano-Chiasso (*a*).	» 26
Milano-Pavia (*a*)	» 33
Gallarate-Varese	» 19
Sesto Calende-Arona.	» 9
Cava d'Alzo-Novara	» 36
Firenze-Empoli-Pisa	» 79
Pisa-Livorno (*a*)	» 10
Empoli-Chiusi e biforcazione per Siena	» 155
Da riportarsi	Km. 1481
Riporto	Km. 1481
Roma-Pisa-Colle Salvetti-Livorno. .	» 349
Cecina-Saline	» 30
Asciano-Montepescali	» 84
Roma-Napoli	» 249
Ciampino-Frascati.	» 7
Cancello-Avellino	» 74
Eboli-Metaponto	» 193
Taranto-Reggio Calabria	» 476
Bufaloria-Cosenza	» 69
Oleggio-Pino	» 66
Codola-Nocera	» 5
Catanzaro-Marina-Catanzaro-Sala . .	» 9
Napoli-Eboli	» 80
Torre Annunziata-Castellammare. .	» 6
Battipaglia-Agropoli	» 30
Bra-Carmagnola	» 21
Voghera-Pavia	» 26
Novara-Romagnano	» 30
Avenza-Carrara	» 5
Vercelli-Stradella	» 99
Da riportarsi	Km. 3389
Riporto	Km. 3389
Torino-Cuneo	» 88
Savigliano-Saluzzo	» 16
Reggio Calabria-Scilla	» 23
Napoli Centrale - Scalo marittimo (*a*) (Porta di Massa)	» 2
Cavallermaggiore-Alessandria. . . .	» 97
Castagnole-Asti-Mortara	» 94
Sicignano-Casalbuono	» 65
Spezia-Pontremoli	» 41
Agropoli-Castelnuovo Vallo . . .	» 21
Scilla-Gioja-Tauro	» 26
Succursale dei Giovi	» 23
TOTALE . .	Km. 3885

(2) Comprende le linee

Linea	Km.
Novi-Alessandria-Piacenza . . .	Km. 116
Milano-Vigevano	» 39
Torino-Torrepellice	» 54
Acqui-Alessandria	» 34
Mortara-Vigevano	» 13
Chivasso-Ivrea	» 33
Torreberetti-Pavia.	» 44
Pontegalera-Fiumicino	» 11
TOTALE . .	Km. 344

(*a*) Per la valutazione del prodotto chilometrico i tronchi comuni con la Rete Adriatica Milano-Chiasso, Milano-Rogoredo (compreso nella Linea

LORDI (dedotte le tasse erariali).

…LOCITÀ	MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ACCELERATA			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
Totale al 28 febb.	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 28 febb.	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 28 febb.	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 23 febb.	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 28 febb.
4,841,926	335,433	2,070,153	2,105,586	3,742,214	29,359,020	33,101,234	75,275	513,298	588,573	7,930,185	63,270,025	71,200,210
441,987	20,139	235,499	255,638	408,217	3,138,810	3,547,027	2,282	14,232	16,514	689,740	5,755,597	6,415,337
5,283,913	355,572	2,305,652	2,661,224	4,150,431	32,497,830	36,618,261	77,557	527,530	605,087	8,619,925	69,025,622	77,645,517
163,072	8,075	81,172	89,247	129,784	1,032,696	1,162,480	2,417	15,537	17,954	295,223	2,600,800	2,896,023
5,446,985	363,647	2,386,821	2,750,471	4,280,215	33,530,526	37,810,741	79,974	543,067	623,041	8,915,148	71,626,422	80,541,570

(3) **Comprende le linee**

Reggio-Castrocucco.
Gioja Tauro-Nicotera . . . Km 20

Casalbuono Lagonegro . . . . » 13

Battipaglia Castrocucco:
Castelnuovo-Vallo Pisciotta. . » 17

Gallarate-Laveno . . . . » 32

Stazione Frascati-Città . . . . . » 4

Torre Annunziata-Cancello . . . » 31

Castellammare-Gragnano . . . . » 5

Airasca-Saluzzo. . . . . . » 35

Da riportarsi Km. 157

Riporto Km. 157

Moretta-Cavallermaggiore . . . . » 15

Gozzano-Domodossola . . . . . » 54

Roccasecca-Avezzano:

Roccasecca-Sora . . . » 30

Romagnano-Varallo . . . . » 25

Bricherasio Barge . . . . . » 12

Ivrea-Aosta . . . . » 67

Taranto-Brindisi . . . » 72

Cajanello-Isernia
Caianello-Roccaravindola. . . » 27

Avellino-Benevento . . . . . . » 30

Chivasso-Casale . . . . » 45

Cuneo-Ventimiglia:
Cuneo-Limone . . . . . . » 32

Da riportarsi Km 566

Riporto Km. 566

Cuneo-Mondovì . . . . » 27

Ceva-Ormea:

Ceva-Trappa . . . . . » 28

Trappa-Ormea . . . . » 9

Lucca-Viareggio . . . . » 22

Aulla-Lucca:

Lucca-Ponte a Moriano . . . » 10

Rocchetta Melfi-Avellino:

Rocchetta Melfi-Monteverde . » 14

Campiglia Marittima Piombino . » 14

Sparanise-Gaeta . . . . » 60

Velletri-Terracina . . . . » 80

Ciampino-Velletri-Segni . . . . » 51

Cuneo-Saluzzo . . . . » 35

TOTALE . . Km 916

Milano-Piacenza), Pisa-Livorno e Napoli Centrale-Scalo marittimo sono computati per una sola metà della loro rispettiva lunghezza.

LINEE DI PROPRIETA' PROMISCUA E PRIVATA

MESE DI FEBBRAIO	NOVI ALESSANDRIA PIACENZA		MILANO-VIGEVANO		TORINO-PINEROLO TORREPELLICE		ACQUI ALESSANDRIA	
—	1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892
Lung. assol. al 28 febbraio . . Ch.	116	116	39	39	54	54	34	34
Lung. media di esercizio dal 1° lug. al 28 febbraio . . . . »	116	116	39	39	54	54	34	34
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	93,488	100,020	36,501	31,370	30,850	27 823	15,500	14,768
Bagagli e cani . . . . »	5,758	5,538	838	768	434	434	323	323
Merci a grande velocità . . . . . . »	28,323	27,111	6,247	6,094	2,000	1,921	4,103	3,901
Merci a piccola velocità accelerata »	12,159	11,695	2,843	2,939	1,944	1,926	1,330	1,330
Merci a piccola velocità. . . . . . »	308,925	277,782	33,987	42,772	21,864	20,458	18,698	20,601
Prodotti fuori traffico . . . . . »	536	536	568	568	75	75	340	340
TOTALE . . L.	449,189	422,682	80,984	84,511	57,167	52,637	40,294	41,263
Mesi antecedenti . . . . »	3,548,147	3,745,583	743,627	683,778	492,906	498,015	386,741	369,526
TOTALI dal 1° luglio al 28 febbr L.	3,997,336	4,168,265	824,611	768,289	550,073	550,652	427,035	410,789
Differenze nel 1893								
Mese di febbraio . . . . L.	+ 26,507		— 3,527		+ 4,530		— 969	
Dal 1° luglio al 28 febbraio . . L.	— 170,929		+ 56,322		— 579		+ 16,246	
Prodotto chilometrico								
Del mese di febbraio . . . . . . L.	3,872	3,643	2,076	2,166	1,058	974	1,185	1,213
Dal 1° luglio al 28 febbraio . . »	34,159	35,933	21,143	19,699	10,186	10,197	12,559	12,082
Differenze nel 1893.								
Mese di febbraio . . . . L.	+ 229		— 90		+ 84		— 28	
Dal 1° luglio a 28 febbraio . . . »	— 1,474		+ 1,444		— 11		+ 477	

COMPRESE NELLA RETE MEDITERRANEA.

MORTARA-VIGEVANO		CHIVASSO-IVREA		TORREBERRETTI-PAVIA		PONTEGALERA-FIUMICINO		TOTALE	
1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892
13	13	33	33	44	44	11	11	344	344
13	13	33	33	44	44	11	11	344	344
10,000	9,658	12,720	11,115	6,200	6,533	641	715	205,900	202,002
290	260	221	214	105	97	22	19	7,991	7,653
2,213	2,121	1,299	1,245	985	987	40	24	45,210	43,404
904	858	608	570	351	336	»	»	20,139	19,654
7,988	10,086	10,898	7,680	5,295	5,015	561	702	408,216	385,096
131	131	509	509	116	116	7	7	2,282	2,282
21,526	23,114	26,255	21,333	13,052	13,084	1,271	1,467	689,738	660,091
211,016	186,681	241,403	227,403	120,981	127,229	10,776	10,518	5,755,597	5,848,733
232,542	209,795	267,658	248,736	134,033	140,313	12,047	11,985	6,445,335	6,508,824
− 1,588		+ 4,922		− 32		− 196		+ 29,647	
+ 22,747		+ 18,922		− 6,280		+ 62		− 63,489	
1,655	1,777	795	646	296	297	115	133	2,005	1,918
17,887	16,138	8,110	7,537	3,046	3,188	1,095	1,089	18,736	18,921
− 122		+ 149		− 1		− 18		+ 87	
+ 1,749		+ 573		− 142		+ 6		− 185	

RETE ADRIATICA — Prodotti

Ripartizione della rete		Chilometri in esercizio	Viaggiatori: Prodotti approssimativi del mese	Viaggiatori: mesi precedenti in cifre rettificate	Viaggiatori: Totale al 28 febbraio	Bagagli e cani: Prodotti approssimativi del mese	Bagagli e cani: mesi precedenti in cifre rettificate	Bagagli e cani: Totale al 28 febbraio	Merci a grande ve: Prodotti approssimativi del mese	Merci a grande ve: Mesi precedenti in cifre rettificate
Rete principale	Linee di proprietà dello Stato e della Società Ferrovie Meridionali . . .	(1) 4084	2,453,275	21,367,280	23,820,555	97,670	970,081	1,067,754	422,113	3,880,946
	Linee di proprietà promiscua e privata	(2) 169	51,904	633,279	685,183	1,923	18,676	20,599	13,795	112,875
Totale		4253	2,505,179	22,000,559	24,505,738	99,593	988,760	1,088,353	435,908	4,023,821
Rete secondaria		(3) 1167	125,300	1,520,610	1,645,910	2,905	38,275	41,180	31,333	242,701
Totale generale . . .		5420	2,630,479	23,521,169	26,151,648	102,498	1,027,035	1,129,533	467,241	4,266,522

RETE SICULA — Prodotti

Ripartizione della rete	Chilometri in esercizio	Viaggiatori: Prodotti approssimativi del mese	Viaggiatori: mesi precedenti in cifre rettificate	Viaggiatori: Totale al 28 febbraio	Bagagli e cani: Prodotti approssimativi del mese	Bagagli e cani: mesi precedenti in cifre rettificate	Bagagli e cani: Totale al 28 febbraio	Merci a grande ve: Prodotti approssimativi del mese	Merci a grande ve: mesi precedenti in cifre rettificate
Rete principale	(4) 613	212,712	2,035,214	2,247,926	6,535	44,392	50,927	25,448	236,484
Rete secondaria	(5) 292	55,234	490,035	545,269	526	4,241	4,767	4,203	31,016
Totale	905	267,946	2,525,249	2,793,195	7,061	48,633	55,694	29,650	270,500

(1) Comprende le linee

Milano-Piacenza (*a*) . . . . Km. 66
Piacenza-Bologna . . . . » 147
Bologna-Pistoia. . . . . » 99
Firenze-Pistoia-Pisa . . . . . . » 101
Milano-Bergamo-Peschiera-Venezia . » 288
Bologna-Padova . . . . » 123
Mestre-Cormons . . . . » 145
Udine-Pontebba. . . . . » 69
Treviglio-Cremona . . . . . . » 65
Treviglio-Rovato . . . . » 33
Bergamo-Lecco. . . . . » 33
Milano-Chiasso (*a*). . . . . . . » 26
Verona-Peri-Confine Austriaco. . . » 44
Verona-Mantova (Sant'Antonio) . . » 36
Dossobuono-Legnago. . . . . . » 44
Legnago-Rovigo-Adria . . . . . » 71
Pisa-Livorno (*a*) . . . . » 10
Roma-Orte . . . . » 83

Da riportarsi Km. 1483

Riporto Km. 1483

Orte-Chiusi-Terontola-Firenze . . . » 233
Orte-Foligno . . . . » 84
Foligno-Falconara. . . . . . . » 120
Foligno-Terontola . . . . » 83
Napoli Centr. - scalo marit. (Porta di Massa) (*a*)» 2
Bologna-Otranto . . . . » 847
Castelbolognese-Ravenna . . . . » 42
Castellamare Adº-Rieti-Terni . . . » 230
Foggia-Napoli . . . . » 198
Cervaro-Candela . . . . » 30
Bari-Taranto . . . . » 115
Termoli-Benevento . . . . . . » 172
Pavia-Cremona-Brescia . . . . . » 124
Ferrara-Argenta . . . . » 34
Parma-Fornovo (*b*) . . . . . . » 23
Roma-Solmona . . . . » 172
Faenza-Marradi . . . . » 35
Fornovo-Berceto . . . . » 22
Firenze-Borgo S. Lorenzo . . . » 35

Totale . . Km. 4084

(2) Comprende le linee

Cremona-Mantova. . . . . Km. 63
Mantova-Modena . . . . » 65
Palazzolo-Paratico . . . . » 10
Monza-Calolzio . . . . » 31

Totale . . . Km. 169

(*a*) Per la valutazione del prodotto chilometrico, i tronchi comuni con la Rete Mediterranea Milano-Rogoreto (compreso nella linea Milano-Pavia),

(*b*) Questa linea fa parte della Rete Mediterranea, ma siccome, a termini dell'articolo 4º del capitolato di esercizio, i tronchi delle linee nuove concessionaria della rete da cui essi si diramano fino al giorno in cui siano messi in comunicazione con la rete di cui devono far parte, così il tronco

LORDI (dedotte le tasse erariali).

…LOCITÀ	MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ACCELERATA			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
Totale al 28 febbraio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 28 febbraio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 28 febbraio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 28 febbraio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	al 28 febbraio
4,303,059	362,825	4,194,857	4,557,682	3,086,867	28,406,565	31,493,432	64,428	219,807	284,235	6,487,178	59,039,539	65,526,717
156,670	9,710	139,447	149,157	106,119	981,735	1,087,854	1,524	4,970	6,494	184,975	1,920,982	2,105,957
4,459,729	372,535	4,334,304	4,706,839	3,192,986	29,388,300	32,581,286	65,952	224,777	290,729	6,672,153	60,960,521	67,632,674
274,034	2,382	200,136	202,518	211,185	2,064,650	2,275,835	4,242	22,823	27,065	377,347	4,089,195	4,466,542
4,733,763	374,917	4,534,440	4,909,357	3,404,171	31,452,950	34,857,121	70,194	247,600	317,794	7,049,500	65,049,716	72,099,216

LORDI (dedotte le tasse erariali).

…LOCITÀ	MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ACCELERATA			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
Totale al 28 febbraio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 28 febbraio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 28 febbraio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 28 febbraio	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	al 28 febbraio
361,932	74,510	195,497	270,007	223,143	2,285,372	2,508,515	2,910	20,518	23,428	545,258	4,817,477	5,362,735
38,218	10,784	43,424	54,208	34,090	167,283	201,373	485	1,533	2,018	105,321	740,532	845,853
300,150	85,294	238,921	324,215	257,233	2,452,655	2,709,888	3,395	22,051	25,446	650,579	5,558,009	6,208,588

(3) Comprende le linee

Belluno-Feltre Treviso . . . . Km. 86
Adria-Chioggia . . . . » 31
Macerata-Albacina . . . . » 60
Teramo-Giulianova . . . . » 26
Ferrara-Ravenna-Rimini e diramazione Lavezzola-Lugo . . . . . » 113
Candela-Ponte-S. Venere-Melfi-Rionero-Potenza:
  Candela-Rapolla-Lavello . . » 34
  Rapolla-Lavello-Gioja del Colle » 117
  Rocchetta-Melfi-Rionero . . . » 26
Zollino-Gallipoli . . . . » 35
Parma-Brescia-Iseo:
  Parma-Piadena . . . . .
  Brescia-Iseo . . . . . . » 64
Macerata-Civitanova . . . . . . » 28

Da riportarsi Km. 620

Riporto Km. 620
Legnago-Monselice . . . . » 40
Sondrio-Chiavenna . . . . » 68
Mestre-S. Donà-Portogruaro . . . » 60
San Benedetto del Tronto-Ascoli Piceno . . . . » 33
Foggia-Manfredonia . . . . . . » 36
Mantova-Legnago . . . . » 38
Viterbo-Attigliano . . . . » 40
Foggia-Lucera . . . . » 20
Bologna-Verona:
  Bologna-S. Felice sul Panaro . » 44
  Treviso-Motta . . . . » 34
Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona:
  Portogruaro-Casarsa . . . . . » 21
Casarsa-Spilimbergo . . . . . . » 18
Lecco-Como . . . . » 37
Ponte S. Pietro Seregno . . . . . » 32
Solmona-Isernia:
  Solmona-Canzano . . . . . . » 26

Totale . . . Km. 1167

(4) Comprende le linee

Messina-Catania-Siracusa. . . . . Km. 182
Catania-Caltanissetta-Canicattì-Caldare » 175
Palermo-Porto Empedocle . . . . » 151
Roccapalumba-Santa Caterina . . . » 57
Canicattì-Licata . . . . » 48

Totale . . . Km. 613

(5) Comprende le linee

Siracusa-Licata:
  Siracusa-Modica . . . . . Km. 93
  Porto e Molo Licata-Terranova » 38
  Stazione al Porto di Siracusa . . » 2
Messina-Patti-Cerda . . . . » 92
Valsavoja-Caltagirone:
  Valsavoja-Scordia . . . . . . » 14
  Scordia-Caltagirone . . . . . » 53

Totale . . . Km. 292

…Milano-Chiasso, Pisa-Livorno e Napoli Centrale-scalo marittimo, sono computati per una sola metà della loro rispettiva lunghezza.
…che si diramano da una delle due reti, quantunque destinati secondo la tabella *A* a far parte di altra rete, devono essere esercitati dalla Società
…Parma-Fornovo verrà esercitato dalla Società esercente la Rete Adriatica fino a che non venga aperta all'esercizio l'intera linea Parma-Spezia.

LINEE DI PROPRIETA' PROMISCUA E PRI

Mese di Febbraio		CREMONA-MANTOVA	
		1893	1892
Lunghezza assoluta al 28 febbraio	Ch.	63	63
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 28 febbraio	»	63	63
Prodotti.			
Viaggiatori	L.	8,647	15,611
Bagagli e cani	»	630	606
Merci a grande velocità	»	5,762	7,499
Merci a piccola velocità accelerata	»	1,679	2,443
Merci a piccola velocità	»	43,223	57,758
Prodotti fuori traffico	»	327	441
Totali	L.	60,268	84,358
Mesi antecedenti	»	752,011	828,730
Totali dal 1° luglio al 28 febbraio	L.	812,279	913,088
Differenze nel 1893.			
Mese di febbraio	L	— 24,090	
Dal 1° luglio al 28 febbraio	L.	— 100,809	
Prodotto chilometrico			
Del mese di febbraio	L	956	1,338
Dal 1° luglio al 28 febbraio	»	12,893	14,493
Differenze nel 1893.			
Mese di febbraio	L	— 382	
Dal 1° luglio al 28 febbraio	»	— 1,600	

VATA COMPRESE NELLA RETE ADRIATICA.

MANTOVA-MODENA		PALAZZOLO-PARATICO		MONZA-CALOLZIO		TOTALE	
1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892
65	65	10	10	31	31	169	169
65	65	10	10	31	31	169	169
24,310	23,872	801	752	18,145	14,072	51,903	54,307
1,054	904	13	8	226	161	1,923	1,679
5,242	4,245	109	104	2,683	2,377	13,796	14,225
5,599	5,816	8	7	2,424	1,711	9,710	9,977
35,060	32,502	3,194	5,401	24,642	20,579	106,119	115,240
435	518	54	82	707	312	1,523	1,353
71,700	67,857	4,179	6,354	48,827	39,212	184,974	197,781
683,274	675,603	54,188	53,683	431,509	416,736	1,920,982	1,974,752
754,974	743,460	58,367	60,037	480,336	455,948	2,105,956	2,172,533
+ 3,843		— 2,175		+ 9,615		— 12,807	
+ 11,514		— 1,670		+ 24,388		— 66,577	
1,103	1,043	417	635	1,575	1,264	1,094	1,170
11,614	11,437	5,836	6,003	15,494	14,708	12,461	12,855
+ 60		— 218		+ 311		— 76	
+ 177		— 167		+ 786		— 394	

PRODOTTI LORDI

MESE DI FEBBRAIO	Ferrovie di proprietà dello Stato esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche					
	VICENZA-THIENE-SCHIO		VICENZA-TREVISO PADOVA-BASSANO		TOTALE	
—	1893	1892	1893	1892	1893	1892
Lungh. assoluta al 28 febbr. Ch.	32	32	108	108	140	140
Lung. media di eser. dal 1° lugl. al 28 febbraio . . . . . . »	32	32	108	108	140	140
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	7,727	8,215	23,353	23,000	31,080	31,215
Bagagli e cani . . . . »	149	184	499	500	648	684
Merci a grande velocità. . . . »	1,054	1.042	2,109	2,387	3,163	3,429
Merci a piccola vel. accel. . »	165	104	2,826	2,671	2,991	2,775
Merci a piccola velocità . . . »	13,734	10.845	14,910	14,767	28,644	25,612
Prodotti fuori traffico. . . . . »	171	321	303	615	474	936
TOTALI. . . . L.	23,000	20,711	44.000	43,940	67,000	64,651
Mesi antecedenti. . . . . »	193,500	202,550	436,000	431,363	629,500	633,913
TOTALI dal 1° luglio al 28 feb. L.	216,500	223,261	480,000	475,303	696,500	698,564
Differenze nel 1893. Mese di febbraio . . . . . . L.	+ 2,289		+ 60		+ 2,349	
Dal 1° luglio al 28 febbraio L.	— 6,761		+ 4,697		— 2,064	
Prodotto chilometrico						
Del mese di febbraio . . . L.	718	647	407	406	478	461
Dal 1° luglio al 28 febbraio »	6,765	6,976	4,444	4,400	4,975	4,989
Differenze nel 1893. Mese di febbraio . . . . . . L.	+ 71		+ 1		+ 17	
Dal 1° luglio al 28 febbraio L.	— 211		+ 44		— 14	

MESE DI FEBBRAIO	Ferrovie							
	SETTIMO-RIVAROLO-CASTELLAMONTE		CONEGLIANO-VITTORIO		SICULA-OCCIDENTALE		SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE	
—	1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892
Lungh. assoluta al 28 febb. Ch.	31	31	14	14	188	188	68	68
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 28 febbraio . »	31	31	14	14	188	188	68	68
PRODOTTI								
Viaggiatori. . . . . L.	17,098	9,339	2,411	2,432	63,145	61,191	12,181	12,290
Bagagli e cani . . . . »	156	118	35	45	1,307	1,262	73	77
Merci a grande velocità . . . »	473	545	182	230	5,839	6,874	449	449
Merci a piccola vel. accel. . »	»	»	3	11	»	»	»	»
Merci a piccola velocità. . . »	11,280	11,176	1,924	1,500	55,713	56,763	8,227	8,238
Prodotti fuori traffico. . . . . »	2,957	3,287	45	154	2,621	2,992	167	202
TOTALI . . . L.	31,964	24,465	4,600	4,372	128,625	129,082	21,097	21,256
Mesi antecedenti. . . . . »	250,688	208,073	49,800	56,775	970,725	982,502	514,917	524,665
TOTALI dal 1° luglio al 28 feb. L.	282,652	232,538	54,400	61,147	1,099,350	1,111,584	536,014	545,921
Differenze nel 1893. Mese di febbraio . . . . . . L.	+ 7,499		+ 228		— 457		— 159	
Dal 1° luglio al 28 febbraio L.	+ 50,114		— 6,747		— 12,234		— 9,907	
Prodotto chilometrico								
Del mese di febbraio . . . L.	1,031	789	328	312	684	686	310	312
Dal 1° luglio al 28 febbraio »	9,117	7,501	3,885	4,366	5,817	5,912	7,882	8,028
Differenze nel 1893. Mese di febbraio . . . . . . L.	+ 242		+ 16		— 2		— 2	
Dal 1° luglio al 28 febbraio L.	+ 1,616		— 481		— 65		— 146	

(dedotte le tasse erariali)

Ferrovie diverse

Società anonima delle ferrovie Nord Milano						Torino-Lanzo		Torino-Rivoli	
Milano-Saronno-Erba e Saronno-Varese-Laveno		Novara-Seregno		Totale					
1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892
137	137	56	56	193	193	32	32	12	12
137	137	56	56	193	193	32	32	12	12
86,176	78,034	11,105	11,008	97,281	89,042	22,979	19,713	9,068	7,583
544	561	88	88	632	649	53	72	8	4
4,525	3,954	770	787	5,295	4,741	743	710	43	55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
36,666	34,690	16,121	12,185	52,787	46,875	9,168	8,332	228	258
676	725	81	123	757	848	3,016	2,750	45	408
128,587	117,964	28,165	24,191	156,752	142,155	35,959	31,577	9,392	8,308
1,432,498	1,409,689	236,549	217,795	1,669,047	1,627,484	331,938	320,928	88,743	92,364
1,561,085	1,527,653	264,714	241,986	1,825,799	1,769,639	367,897	352,505	98,135	100,672
+ 10,623		+ 3,974		+ 14,597		+ 4,382		+ 1.084	
+ 33,432		+ 22,728		+ 56,160		+ 15,392		— 2,537	
938	861	502	431	812	736	1,123	986	782	692
11,394	11,150	4,727	4,321	9,460	9,169	11,496	11,015	8,186	8,389
+ 77		+ 71		+ 76		+ 137		+ 90	
+ 244		+ 406		+ 291		+ 481		— 203	

diverse

Santhià-Biella		Ventoso-Scandiano Reggio-Guastalla		Parma-Guastalla Suzzara		Albano-Nettuno e Roma-Nemi		Ofantino Margherita di Savoia	
1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892
30	30	74	72	44	44	63	63	6	6
30	30	72	69	44	44	63	63	6	6
15,510	15,883	8,589	8,101	5,303	5,142	20,417	23,645	24	31
476	522	94	83	40	106	190	220	»	»
1,654	2,053	423	312	488	325	1,180	1,310	36	10
»	»	»	»	218	264	»	»	»	»
23,625	19,611	4,179	3,309	2,626	2,568	5,480	5,106	1,344	1,143
1,646	1,967	188	219	325	79	»	201	»	»
42,911	40,036	13,473	12,024	9,000	8,484	27,267	30,482	1,404	1,184
396,099	409,586	117,564	116,354	87,600	87,909	329,647	338,136	10,084	8,839
439,010	449,622	131,037	128,378	96,600	96,393	356,914	368,618	11,438	10,023
+ 2,875		+ 1,449		+ 516		— 3,215		+ 220	
— 10,612		+ 2,659		— 207		— 11,704		+ 1,415	
1,430	1,334	182	167	204	192	432	483	234	197
14,633	14,987	1,915	1,860	2,195	2,190	5,665	5,851	1,906	1,670
+ 96		+ 15		+ 12		— 51		+ 37	
— 354		+ 55		+ 5		— 186		+ 236	

PRODOTTI LORDI

Ferrovie

MESE DI FEBBRAIO	BERGAMO-PONTE DELLA SELVA 1893	BERGAMO-PONTE DELLA SELVA 1892	SASSI-SUPERGA 1893	SASSI-SUPERGA 1892	FOSSANO-MONDOVI 1893	FOSSANO-MONDOVI 1892	MENAGGIO-PORLEZZA PONTETRESA-LUINO 1893	MENAGGIO-PORLEZZA PONTETRESA-LUINO 1892
Lunghezza assoluta al 28 febbraio . . . . Ch.	29	29	3	3	24	24	26	26
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . »	29	29	3	3	24	24	26	26
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	6,322	5,894	1,511	792	2,100	1,993	1,281	1,399
Bagagli e cani . . . . »	42	41	1	2	20	21	7	10
Merci a grande velocità . . . . »	697	512	»	1	108	83	»	»
Merci a piccola velocità accelerata . . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
Merci a piccola velocità . . . . »	11,255	9,931	»	36	266	193	1,557	1,974
Prodotti fuori traffico . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali . . . L.	18,316	16,378	1,512	831	2,494	2,290	2,845	3,383
Mesi antecedenti . . . . »	161,347	163,956	26,649	23,249	25,220	27,698	45,433	44,185
Totali dal 1° luglio al 28 febbraio . . L.	179,663	180,334	28,161	24,080	27,714	29,988	48,278	47,568
Differenze nel 1893. Mese di febbraio . . . . L.	+ 1,938		+ 681		+ 204		— 538	
Dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . . . L.	— 671		+ 4,081		— 2,274		+ 710	
Prodotto chilometrico								
Del mese di febbraio . . . . L.	631	564	504	277	103	95	109	130
Dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . »	6,195	6,218	9,387	8,026	1,154	1,249	1,856	1,829
Differenze nel 1893. Mese di febbraio . . . . L.	+ 67		+ 227		+ 8		— 21	
Dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . . . L.	— 23		+ 1,361		— 95		+ 27	

Ferrovie

MESE DI FEBBRAIO	CAMPO SAMPIERO MONTEBELLUNA 1893	CAMPO SAMPIERO MONTEBELLUNA 1892	BOLOGNA-PORTOMAGGIORE MASSA LOMBARDA 1893	BOLOGNA-PORTOMAGGIORE MASSA LOMBARDA 1892	BASALUZZO FRUGAROLO 1893	BASALUZZO FRUGAROLO 1892	PALERMO CORLEONE 1893	PALERMO CORLEONE 1892
Lunghezza assoluta al 28 febbraio . . . . Ch.	28	28	72	72	9	9	68	68
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . »	28	28	72	72	9	9	68	68
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	4,204	5,052	10,563	10,678	615	715	11,396	11,400
Bagagli e cani . . . . »	56	55	82	82	»	»	230	160
Merci a grande velocità . . . . »	545	443	408	413	37	35	338	400
Merci a piccola vel. accel. . . . . »	147	391	355	351	»	»	»	»
Merci a piccola velocità . . . . »	2,996	2,323	4,252	3,337	279	161	6,467	5,800
Prodotti fuori traffico . . . . »	52	64	340	172	»	»	»	130
Totali . . . L.	8,000	8,328	16,000	15,033	931	911	18,431	17,890
Mesi antecedenti . . . . »	84,700	85,518	156,800	175,927	7,641	9,129	158,056	172,764
Totali dal 1° luglio al 28 febbraio . . L.	92,700	93,846	172,800	190,960	8,572	10,040	176,487	190,654
Differenze nel 1893. Mese di febbraio . . . . L.	— 328		+ 967		+ 20		+ 541	
Dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . . . L.	— 1,146		— 18,160		— 1,468		— 14,167	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di febbraio . . . . L.	285	297	222	208	103	101	271	263
Dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . »	3,310	3,351	2,400	2,652	952	1,115	2,595	2,803
Differenze nel 1893. Mese di febbraio . . . . L.	— 12		+ 14		+ 2		+ 8	
Dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . . . L.	— 41		— 252		— 163		— 208	

(dedotte le tasse erariali)

diverse

NAPOLI-BAJANO		SCHIO-ARSIERO e SCHIO-TORREBELVICINO		COLLE VAL D'ELSA POGGIBONSI		AREZZO-FOSSATO		UDINE-CIVIDALE PORTOGRUARO	
1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892
37	37	24	24	8	8	134	134	75	75
37	37	24	24	8	8	134	134	75	75
20,790	23,274	1,653	1,750	1,045	1,037	8,308	8,100	11,171	10,836
73	98	18	17	20	18	197	242	145	146
670	880	328	295	113	135	848	797	509	530
»	»	»	»	»	»	»	»	352	612
3,848	2,979	5,927	5,142	3,003	3,609	11,292	14,718	4,524	3,716
133	120	574	661	297	270	446	605	299	147
25,514	27,351	8,500	7,865	4,478	5,069	21,091	24,462	17,000	15,987
229,834	255,432	72,000	75,928	35,848	34,945	183,648	212,603	141,400	148,732
255,348	282,783	80,500	83,793	40,326	40,014	204,739	237,065	158,400	164,719
— 1,837		+ 635		— 591		— 3,371		+ 1,013	
— 27,435		— 3,293		+ 312		— 32,326		— 6,319	
689	739	354	327	559	633	157	182	226	213
6,901	7,642	3,354	3,491	5,040	5,001	1,527	1,769	2,112	2,196
— 50		+ 27		— 74		— 25		+ 13	
— 741		— 137		+ 39		— 242		— 84	

diverse

MONTEPONI PORTO VESME		GOZZANO-ALZO		FERRARA-SUZZARA		MODENA VIGNOLA		AREZZO-STIA	
1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892
27	27	8	8	82	82	26	26	44	44
27	27	8	8	82	82	26	26	44	44
295	333	163	150	7,460	7,381	3,215	3,307	5,881	5,569
9	9	»	»	82	78	2	1	72	68
10	14	»	»	500	528	232	212	315	495
»	»	»	»	592	297	»	»	132	148
»	»	974	680	5,623	5,501	957	1,048	2,650	2,851
»	»	»	»	218	204	»	»	120	138
314	356	1,137	830	14,475	13,989	4,406	4,568	9,200	9,269
3,178	3,007	11,932	14,846	131,563	146,264	44,500	45,817	96,200	96,400
3,492	3,363	13,069	15,676	146,038	160,253	48,906	50,385	105,400	105,669
— 42		+ 307		+ 486		— 162		— 69	
+ 129		— 2,607		— 14,215		— 1,479		— 269	
11	13	142	103	176	170	169	175	209	210
129	124	1,633	1,959	1,78[illegible]	1,954	1,881	1,937	2,395	2,406
— 2		+ 39		+ 6		— 6		— 1	
+ 5		— 326		— 174		— 56		— 11	

PRODOTTI LORDI (dedotte le tasse erariali)

Ferrovie diverse

MESE DI FEBBRAIO	NAPOLI-CUMA		VERONA-CAPRINO		NAPOLI OTTAJANO		Cerignola Stazione Cerignola Città	
	1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892
Lunghezza assoluta al 28 febbraio . . . Ch.	20	20	34	31	23	23	7	7
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . »	20	20	31	34	23	23	7	5
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	11,645	14,000	6,159	5,569	5,414	4,785	896	959
Bagagli e cani . . . . »	28	220	22	19	12	6	41	49
Merci a grande velocità . . . . . . »	50	60	76	56	18	30	311	390
Merci a piccola velocità accelerata . . . . »	»	»	»	»	»	»	16	9
Merci a piccola velocità . . . . . . »	671	1,400	1,297	1,090	473	318	2,146	3,097
Prodotti fuori traffico . . . . . . »	»	30	440	309	»	»	»	»
TOTALI . . . L.	12,391	15,710	7,994	7,043	5,917	5,139	3,410	4,504
Mesi antecedenti . . . . »	233,812	234,855	79,232	80,605	65,876	52,603	42,439	25,343
TOTALI dal 1° luglio al 28 febbraio . L.	246,206	250,565	87,226	77,648	71,793	57,742	45,849	29,847
Differenze nel 1893.								
Mese di febbraio . . . . L.	— 3,316		+ 951		+ 778		— 1,034	
Dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . . L.	— 4,359		— 422		+ 14,051		+ 16,002	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di febbraio . . . . . . L.	619	785	235	207	257	223	488	643
Dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . . »	12,310	12,518	2,565	2,577	3,121	2,510	6,549	5,969
Differenze nel 1893.								
Mese di febbraio . . . . L.	— 166		+ 28		+ 34		— 155	
Dal 1° luglio al 28 febbraio L	— 208		— 12		+ 611		+ 580	

Ferrovie diverse

MESE DI FEBBRAIO	FERROVIE BIELLESI		LECCO-BELLANO		Sant'Ellero Vallombrosa		**TOTALE** delle ferrovie diverse	
	1893	1892	1893	1892	1893	1892	1893	1892
Lunghezza assoluta al 28 febbraio . . Ch.	40	40	25	»	8	»	1636	1601
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . »	40	10	25	»	5	»	1631	1566
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	7,872	4,819	7,532	»	»	»	411,497	384,184
Bagagli e cani . . . . »	28	24	77	»	»	»	4,328	4,524
Merci a grande velocità . . . . . . »	70	58	129	»	»	»	23,147	23,981
Merci a piccola velocità accelerata . . . . »	»	»	58	»	»	»	1,873	2,083
Merci a piccola velocità . . . . . . »	2,965	11	281	»	»	»	250,287	234,791
Prodotti fuori traffico . . . . . . »	»	»	»	»	»	»	14,686	15,957
TOTALI . . . . L.	10,935	4,912	8,080	»	»	»	705,818	665,523
Mesi antecedenti . . . . »	83,672	4,983	58,720	»	1,572	»	6,998,074	6,908,404
TOTALI dal 1° luglio al 28 febbraio . L.	94,607	9,895	66,800	»	1,572	»	7,703,892	7,573,927
Differenze nel 1893.								
Mese di febbraio . . . . . . L.	+ 6,023		+ 8,080		»		+ 40,295	
Dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . L.	+ 84,712		+ 66,800		+ 1,572		+ 129,965	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di febbraio . . . . . . L.	273	122	323	»	»	»	431	415
Dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . . »	2,345	989	2,640	»	314	»	4,723	4,836
Differenze nel 1893.								
Mese di febbraio . . . . L.	+ 151		»		»		+ 16	
Dal 1° luglio al 28 febbraio . . . . L.	+ 1,356		»		»		— 113	

ANNOTAZIONI

I prodotti sono desunti dai conti approssimativi presentati dalle Amministrazioni ferroviarie
Per i mesi antecedenti i prodotti vengono esposti con le nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le amministrazioni ferroviarie hanno ntrodotte nelle rispettive contabilità.

TRATTI COMUNI A DUE LINEE COMPRESI NELLE SEGUENTI RETI E LINEE.

Rete Mediterranea	Km. 106
Rete Adriatica	» 62
Rete Sicula	» 9
Ferrovie Venete	» 3
Ferrovia Conegliano-Vittorio	» 3
Totale	Km. 183

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° luglio 1891 al 28 febbraio 1893.

INDICAZIONE DELLE RETI O LINEE A CUI FANNO PARTE	INDICAZIONE DELLE LINEE O DEI TRONCHI DI LINEE	DATA dell'apertura all'esercizio	LUNGHEZZA — Chilometri
Ferrovie diverse	Lecco-Bellano	1° Luglio	25
	Sant'Ellero-Vallombrosa	2 ottobre	8
	Castellarano-Veggia-Sassuolo	3 dicembre	2
Rete Adriatica	Rapolla-Lavello-Gioja del Colle	1° Agosto	117
	Rocchetta-Melfi-Rionero	10 id.	26
	Solmona-Canzano	18 Settembre	26
	Casarsa-Spilimbergo	12 Gennaio	18
Rete Sicula	Stazione al Porto di Siracusa	13 agosto	2
	Scordia-Caltagirone	31 ottobre	53
Rete Mediterranea	Trappa-Ormea	15 febbraio	9
		TOTALE	286

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DELLE POSTE)

Avviso.

Questo Ministero è stato informato che non pochi fra i periodici spediti dall'Italia a destinazione di Bogotà (Colombia), giungono colà privi d'indirizzo, per essersi le relative fascette smarrite o lacerate durante il percorso.

Consta pure che non pochi mittenti, ritengono erroneamente che la città di Bogotà si trovi nel Guatemala o nel Venezuela od in altri paesi dell'America; donde dispersioni o ritardi dei relativi invii.

Si stima quindi opportuno chiamare l'attenzione del pubblico sugli inconvenienti lamentati, raccomandandogli nel proprio interesse, di munire di fasce di carta forte le stampe all'indirizzo di paesi lontani e di assicurare anche siffatte spedizioni con filo spago, quando trattasi di pieghi voluminosi.

Roma, addì 6 giugno 1893.

N. B. — *Le redazioni degli altri giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso.*

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 1009258 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 285, al nome di Ivaldi Emilio ed Antonio fu Giambattista, minori sotto la patria potestà della madre Fortunata Asso fu Giambattista, vedova di Giambattista Ivaldi, domiciliata a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ivaldi *Giovanni-Battista Emilio* ed Antonio fu Giambattista, minori sotto la patria potestà della madre Fortunata Asso fu Giambattista, vedova di Giambattista Ivaldi, domiciliata a Genova, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: n. 405811 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al n. 10511 della soppressa Direzione di Torino), per L. 60, al nome di Ghigas notaio Alessio Giovanni fu Giacomo domiciliato a Pragelas, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Gnigas notaio Alessio-Giovanni fu Giacomo ecc., vero proprietario della renditá stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: n. 770230 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 10, al nome di Lombardi Antonio fu Pasquale, domiciliato in Cagliari, vincolata a favore dell'Amministrazione delle Poste per la cauzione dovuta dal titolare quale agente subalterno nell'Amministrazione stessa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Limbardi Antonio fu Pasquale (col vincolo come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse chet, rascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 1021017 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 250, al nome di Ivani Antonietta fu Bernardo, nubile, domiciliata in Laigueglia (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ivani Antonietta fu Bartolomeo, ecc., ecc, . . . come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che l'usufrutto vitalizio della rendita del Consolidato 5 0{0, num. 1005424 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 45, al nome di Bonfiglio Giovanni fu Gregorio, domiciliato in Chiusa Sclafani (Palermo), spetta a Cottù *Antonia* fu Tommaso, nubile, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece spettare a Cottù *Maria-Antonia* fu Tommaso, nubile, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0{0 cioè: n.920433 e n 989554 d'iscrizione sul reg. della Direz. Centr., per L.75 complessivamente, al nome di Carbonatti Elisabetta fu Vittorio moglie di Cibrario Antonio, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Carbonatti Elisabetta del vivente Domenico ecc. ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siено state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n 1654, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 9 marzo 1893, coi numeri di protocollo e posizione 1803-39695 al signor Nervi Giambattista fu Pietro, pel deposito da lui fatto di un certificato 5 0[0, della rendita di L. 500, con decorrenza dal 1° gennaio 1893, per l'unione del mezzo foglio compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, il suddetto certificato, già munito del foglio compartimenti, sarà consegnato al summentovato signor Nervi Giambattista, senza obbligo di restituzione della ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(3ª *pubblicazione*).

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta distinta coi numeri 2367 ordinale, 812 di protocollo e 106724 di posizione, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli, in data 17 gennaio 1893, al signor Chiacchio Raffaele di Michelangelo, pel deposito da lui fatto di due certificati nominativi del consolidato 5 0[0, della complessiva rendita di L. 80, per essere muniti del nuovo foglio compartimenti semestrali.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, i suaccennati due certificati, già muniti del foglio compartimenti semestrali, saranno consegnati al suddetto signor Chiacchio, senza obbligo di restituzione della ricevuta, dichiarata smarrita, che rimarrà di niun valore.

Roma, 10 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(1ª *pubblicazione*)

Avviso.

È stata chiesta la rinnovazione della rendita nominativa, consolidato 5 0[0, n. 15271 (già 410571 della cessata Direzione di Torino), per annue L. 210, intestata a Toniani dott. Pietro fu Giuseppe, di Pievefosciana, mediante domanda dell'avv. Aureliano Vittoni fu Giovanni Battista, in data 15 maggio 1893.

Siccome l'esibito certificato manca del secondo mezzo foglio, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia notificata a questa Direzione Generale veruna opposizione, si eseguirà la chiesta rinnovazione e si consegnerà il nuovo titolo al richiedente.

Roma, 5 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

IL PROCURATORE GENERALE DEL RE
presso la Corte di Appello delle Puglie sedente in Trani

In conformità delle disposizioni contenute nell'art 33 alinea, della legge sulle tasse ipotecarie 13 settembre 1874 n. 2079 serie 2ª e per gli effetti dell'art. 29 detta legge, rende noto a chiunque possa avervi interesse, che da oggi sottoscritto giorno cominciano a decorrere gli ultimi sei mesi per lo esperimento delle possibili azioni giudiziarie sulla gestione del conservatore delle ipoteche della provincia di terra d'Otranto, sig. Leone Cupello, collocato a riposo con R. decreto 5 aprile 1883.

Trani, 2 giugno 1883.

Il Procuratore Generale
G. DE MARINIS.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 giugno 1893

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant	STATO DEL MARE 7 ant	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1[2 coperto	—	25 2	10 9
Domodossola	sereno	—	24 5	13 1
Milano	3[4 coperto	—	26 8	15 0
Verona	coperto	—	25 8	16 9
Venezia	1[2 coperto	calmo	24 1	16 0
Torino	sereno	—	25 8	15 5
Alessandria	3[4 coperto	—	26 3	12 0
Parma	3[4 coperto	—	26 2	11 8
Modena	1[2 coperto	—	21 9	12 7
Genova	coperto	calmo	27 5	17 8
Forlì	1[4 coperto	—	20 0	15 8
Pesaro	sereno	calmo	22 6	14 3
Porto Maurizio	3[4 coperto	calmo	26 0	14 5
Firenze	3[4 coperto	—	26 8	12 0
Urbino	sereno	—	20 1	11 0
Ancona	piovoso	calmo	23 7	17 0
Livorno	sereno	calmo	26 5	15 4
Perugia	sereno	—	22 6	10 7
Camerino	1[4 coperto	—	18 8	1[illegible] 3
Chieti	sereno	—	19 4	6 8
Aquila	sereno	—	19 0	8 0
Roma	sereno	—	25 4	13 0
Agnone	sereno	—	18 4	10 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	1[4 coperto	calmo	20 2	15 8
Napoli	1[2 coperto	calmo	21 6	15 2
Potenza	sereno	—	16 2	10 0
Lecce	1[2 coperto	—	23 0	12 8
Cosenza	sereno	—	22 8	11 0
Cagliari	sereno	calmo	26 8	15 7
Reggio Calabria	1[4 coperto	legg mosso	22 2	17 0
Palermo	sereno	calmo	28 5	11 9
Catania	sereno	calmo	24 8	15 7
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	sereno	calmo	25 6	16 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 6 giugno 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 760.9
Umidità relativa a mezzodì 48
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debole.
Cielo . . . . 1[2 coperto
Termometro centigrado { Massimo 26,°4. Minimo 13,°0.
Pioggia in 24 ore: mm. 0.5.

Li 6 giugno 1893.

In Europa pressione elevata intorno alla Manica ed alla Finlandia; alquanto bassa dalla Transilvania meridionale al Mar Nero. Brest, Pietroburgo 773; Zurigo 768; Hermanstadt 752.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; venti generalmente freschi del quarto quadrante; diverse pioggie al centro, temperatura poco cambiata e relativamente bassa.

Stamane: cielo nuvoloso al Nord, generalmente sereno altrove; maestro fresco sulla penisola Salentina, venti deboli o calma altrove barometro da 761 a 762 mil. nel versante Adriatico, a 763 a Torino, Roma, Reggio Calabria, a 764 a Cagliari e Malta.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi del quarto quadrante al Nord, intorno al ponente al Sud; cielo sereno al Sud, vario altrove; qualche temporale al Nord e nel versante Adriatico.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 6 giugno 1893

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 45.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Congedi.

Accordasi un congedo ai senatori D'Anna, Garelli, Luzi e Lessona.

Domanda d'interpellanza.

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il signor ministro dei lavori pubblici intorno alla designazione del tratto della circumetnea dal molo di Catania al Gaito.

« Majorana-Calatabiano ».

GENALA, ministro dei lavori pubblici, prega il senatore Majorana di rimandare lo svolgimento della sua interpellanza alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

MAJORANA-CALATABIANO accetta.

Comunicazioni.

PRESIDENTE avverte che in seguito alla nomina del senatore Eula a ministro guardasigilli, occorre surrogarlo nella Commissione che esamina il Codice penale per l'esercito.

Su proposta del senatore Costa il Senato affida al presidente questa surrogazione.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Istituzione dei collegi di Probiviri » (N. 78).

PRESIDENTE rammenta che nella tornata di ieri si iniziò la discussione generale.

GRIFFINI, relatore, non si sarebbe attesa una nuova discussione generale del progetto; ma ne è lieto.

Vedrebbe molto volentieri che si potesse far presto una legge sui probiviri in agricoltura; ma tale legge ha molte difficoltà che l'oratore enumera.

Le condizioni speciali delle nostre classi agricole, in generale rade e sparse sopra tutta la superficie del Regno, il difetto in esse di quello spirito di associazione che è proprio degli operai industriali, la grande varietà dei contratti agrari, dipendente dalle diversità di clima, di fertilità del suolo, di ampiezza dei poderi, di capitali impiegati nell'agricoltura, rendono irta di difficoltà la formazione di una legge sui probiviri appropriata agli agricoltori e che non abbia a restare lettera morta.

Ricorda come in questi giorni il nostro Consiglio di agricoltura abbia proposto i probiviri in agricoltura limitatamente al contratto di lavoro.

Ringrazia gli oratori che ieri parteciparono alla discussione. Lo stesso onorevole Rossi concluse che questa legge non può essere nociva.

L'on. Di Camporeale, che pure fu il più severo censore della legge, dichiarò che l'avrebbe votata.

Adunque confida che il Senato voterà la legge.

L'on. Rossi deplorò la mancanza di statistiche; ma egli stesso confessò che in Italia vi sono 4 milioni di operai manifatturieri. Ora sono questi operai che desiderano tale legge.

Giustifica l'art. 19 col quale sono anche eleggibili, nella proporzione di un quarto dei membri della rispettiva classe, coloro che si siano ritirati dall'esercizio dell'industria o dell'arte, purchè riuniscano le altre condizioni di capacità indicate nell'art. 18.

Spiega perchè la legge esiga il giuramento pel presidente del collegio, appagandosi per i membri della semplice promessa formale.

Il divieto dell'articolo 32 circa le memorie a difesa, doveva piacere all'onorevole Rossi che invocava pel progetto la massima semplicità.

La procedura è ridotta al puro necessario, basti osservare che essa è condensata in un solo articolo.

L'art. 42 non impone alcun onere ai comuni.

Non capisce come l'onorevole Rossi preferisse i conciliatori ai probiviri.

Elogia la filantropia e l'amore per gli operai dell'on. Rossi.

E' lieto che l'on. Di Camporeale abbia dichiarato di votare la legge pure facendo alcune critiche.

Su queste si fermerà l'oratore.

Spiega come sia logico che la competenza dei probiviri salga a 200 lire.

Lo consentono la specialità delle questioni, la collegialità, la scelta del presidente.

L'on. Di Camporeale attaccò l'art. 10 che, a suo parere, crea una presunzione non giustificata di *fumus boni iuris* e di povertà e adotta un sistema pericoloso relativamente alla comunicazione del parere della conciliazione.

Osserva che queste critiche non gli sembrano fondate.

Replica pure brevemente ad altre di minore entità.

Quanto alle donne ammesse a far parte della giuria, osserva essere il progresso che esige che migliori la condizione giuridica delle donne.

Se il legislatore ebbe tale fiducia nella donna da ammetterla nelle Congregazioni di carità e nelle altre amministrazioni di istituti pubblici di beneficenza, come dalla legge 17 luglio 1890, sembra non possa negargliela nel caso nostro senza confronto meno importante. Che se nelle amministrazioni degli Istituti di beneficenza la donna non è chiamata a pronunziare giudizi in cause civili, ha la facoltà e l'obbligo di dare voto con effetti ben più gravi, quando si tratti della concessione di sussidi e borse di studio o della ammissione in pubblici stabilimenti.

Trattandosi poi della classe degli operai, non si crede di far torto agli uomini, asserendo esservi nelle donne maggiore moralità, suffragata anche da un più intenso sentimento religioso.

E non v'è chi non sappia quanta importanza abbia la moralità dei giudicanti.

La fiducia del legislatore nella donna risulta infine anche dalla patria podestà riconosciuta alla vedova sopra i figli, nell'identica larga misura nella quale spettava al padre quando era vivo.

E tanto più sembra giustificata quella fiducia nel caso nostro se si riflette che l'operaia non partecipa affatto o partecipa in minime proporzioni a quella lotta di classe, a quella guerra al capitale, a quegli scioperi che si deplorano nei centri manifatturieri e che turbando le menti ed esaltando gli animi degli operai, possono renderli meno equanimi anche nell'esercizio dell'ufficio della giuria (Rumori).

Ma l'argomento il quale, a parere della maggioranza dell'Ufficio, deve dare il tracollo alla bilancia per indurre a fare buon viso alla modificazione ora discorsa, si è l'esistenza d'industrie esercitate quasi esclusivamente dalle donne.

Bisogna confidare nel senno degli elettori che solo voteranno per

la donna quando riconoscano la necessità della sua opera nel Collegio.

Raccomanda al senno del Senato questo progetto di legge.

SALIS riconosce l'importanza e l'utilità del progetto.

Deplora che la legge non concerna l'industria agricola che è tanto importante quanto la manifatturiera.

Non vale dire che all'estero non vi sono probiviri in agricoltura: l'Italia, paese agricolo, deve fare le leggi conformi alle sue esigenze non sull'esempio altrui.

Le difficoltà per una buona legge sui probiviri in agricoltura, non crede siano così gravi come le raffigurò il relatore.

L'oratore, contrario alla giuria in materia civile, vorrebbe tuttavia i probiviri in materia agricola.

A differenza dell'on. Di Camporeale vorrebbe estesa a 500 lire o almeno a 350 la competenza per valore dei probiviri.

Non si aspettava che in questa legge si fosse risolto il problema dell'emancipazione della donna.

Noi che non ammettiamo le donne avvocato, creiamo la donna giudice.

Ricorda che noi abbiamo l'istituto dell'autorizzazione maritale.

Confuta brevemente gli argomenti addotti dal relatore.

Argomenta dai pericoli che trae seco la responsabilità della donna che farà parte della giuria.

DI CAMPOREALE osserva al relatore che egli ieri disse solo che non aveva speranza che la legge non fosse approvata e che quindi si limitava a proposte per migliorarla.

Desiderava più ampi schiarimenti sulle disposizioni del progetto contraddicenti quelle che i due rami del Parlamento avevano accettate in epoca recentissima.

Presentazione di un progetto di legge.

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta lo stato di previsione della spesa pel Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1893-94.

Ripresa della discussione.

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, premette che non è esatta la critica dell'on. Di Camporeale, che questo progetto differisca molto da quelli approvati dal Parlamento o da uno dei rami di esso: le modificazioni reali si riducono ad una.

Ricorda all'on. Rossi che questo progetto fu approvato dal Senato una volta e due dalla Camera.

Riassume e combatte successivamente le obiezioni dell'onorevole Rossi.

Questo progetto di legge si giustifica come partecipazione legittima dello Stato per riparare in parte i mali sociali.

Ricorda che la Commissione d'inchiesta sugli scioperi, istituita con decreto reale 3 febbraio 1878, all'unanimità riconobbe il bisogno di proporre anche fra noi l'istituzione dei probiviri.

A soddisfare tale bisogno pensò il Berti fin dal 1883, e a questo progetto altri ne succedettero di ministri d'ogni partito.

Invoca pure la legislazione comparata favorevole ai probiviri.

Non comprende come l'on. Rossi abbia potuto affermare che manca la materia per questo progetto di legge.

Nega che esso crei uffizi e spese nuove per i comuni, anzi il progetto ridurrà le spese giudiziarie e scemerà le liti: lo attestano le statistiche della Francia e del Belgio allegate al progetto Berti.

Non si può dire che a questo progetto sia legge di partito: lo attesta il fatto che ministri di ogni partito la presentarono.

ROSSI ALESSANDRO. Ma i vari progetti sono diversi.

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, l'onorevole Rossi lamentò che col progetto si crei un nuovo manubrio elettorale: l'oratore obbietta che la nomina per elezione è la conseguenza del nostro sistema politico.

Quanto ai probiviri in agricoltura, ricorda la recente deliberazione del Consiglio di agricoltura.

L'oratore compilerà e presenterà il progetto relativo (Benissimo).

Ma frattanto spera che si approvi il progetto attuale.

Fa rilevare che la più grave delle innovazioni, quella della eleggibilità delle donne, fu votata dalla Camera anche per la giuria, ma accolta dal Senato pel solo ufficio di conciliazione.

Il progetto ministeriale si uniformava al voto del Senato: fu la Camera che tornò a votare l'eleggibilità per la giuria.

Ricorda pure le varie fasi per cui passò la questione della competenza, e si compiace dell'autorevole adesione data dal progetto su questo punto del senatore Auriti.

Rettifica alcuni apprezzamenti del senatore Rossi circa la legge francese del 27 dicembre 1892.

Quanto all'eleggibilità delle donne, la loro elezione alla giuria fu voluta dalla Camera.

Spiega come sia diversa cosa l'elettorato amministrativo attivo per le donne, dalla eleggibilità al collegio dei probiviri.

Osserva che ammettere le donne alla conciliazione è più che ammetterle alla giuria.

DI CAMPOREALE. Ma non emettono sentenze.

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. È vero che non emettono sentenze, ma i verbali di conciliazione hanno talora forza esecutiva.

DI CAMPOREALE. Ma per volontà delle parti.

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, ricorda come non poche industrie impieghino quasi esclusivamente donne.

SALIS. Si limiti l'eleggibilità a tali industrie.

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, ricorda che i membri del collegio non potranno essere tutti donne; ma lo saranno per metà, poichè certo gl'industriali non eleggeranno donne.

Invocando la relazione Griffini, confuta le osservazioni del senatore Di Camporeale sull'art. 45.

Riconosce che questa legge ha dei difetti; ma la Francia stessa ne fece dodici una dopo l'altra: la sola pratica dirà che cosa occorra correggere.

Prega il Senato di approvare il progetto odierno senza modificazioni.

GIANTURCO, sotto segretario di Stato per la grazia e giustizia, ricorda che uomini di diverso partito per dieci anni proposero questo progetto di legge.

Il nostro diritto scritto è impotente a regolare le questioni sul contratto di lavoro.

Quindi si deve cercare un magistrato che, come il pretore romano, crei e formi un diritto adatto.

Questa è la migliore giustificazione del progetto.

La condizione degli agricoltori è diversa: qui è la legge che occorre correggere, non è il giudice che manchi.

Enuncia le modificazioni che si dovrebbero introdurre nel contratto colonico.

Per gli agricoltori vi è il diritto sostantivo, che vuole essere corretto; per gli operai manca questo diritto e i probiviri lo creeranno (Benissimo, bravo).

Dimostra come l'art. 12 che permette la conversione della giuria, per volontà delle parti, in collegio arbitrale, vale meglio della legge francese del 1892.

Circa la questione della competenza per valore osserva che i probiviri decidono materie sul contratto di lavoro.

Ora questa non è materia di puro diritto; ma sibbene di diritto e di equità, almeno fino al valore di 200 lire.

Se si limitasse la competenza a 100 lire, i cottimi sarebbero esclusi.

Non regge il paragone fra il conciliatore e il collegio dei probiviri.

Sull'argomento del gratuito patrocinio osserva che l'art. 10 nel capoverso ammette che l'operaio che avrà, da parte sua, aderito alla proposta conciliativa, è ammesso *di diritto* al gratuito patrocinio per far valere giudiziariamente le domande sulle quali abbia riportato parere favorevole.

Questa prescrizione fu biasimata dall'onorevole Di Camporeale.

L'oratore ricorda come siano lunghe e costose le pratiche di diritto comune per l'ammissione al gratuito patrocinio.

Costringere l'operaio a seguirle era impedirgli in molti casi l'esercizio del suo diritto.

La leggiera deroga alle norme vigenti in fatto di ammissione al patrocinio gratuito, sembra giustificata da ciò, che delle due condizioni le quali richiedonsi per godere di quel beneficio, cioè bontà della causa e mancanza di mezzi, la prima sussiste pel fatto dell'adesione dell'operaio alla proposta conciliativa dell'ufficio, e la seconda può essere con grande approssimazione alla verità, presunta, trattandosi di operai e quindi di gente priva di mezzi per litigare.

Ad ogni modo se anche in qualche caso potesse siffatta presunzione costituire un favore, questo avrebbe per effetto di agevolare le conciliazioni e sarebbe un giusto premio all'operaio piegatosi alla decisione dell'ufficio di conciliazione.

Quanto alla eleggibilità delle donne osserva che essa fu combattuta argomentando dal fatto che la donna non può essere avvocato, nè arbitro.

Purtroppo, la donna moderna non può più restare in casa a filare la lana, come la donna romana: le necessità della vita nuova esigono che essa partecipi alla lotta per la vita. Adunque, a tutela dei suoi diritti, la donna deve essere eleggibile.

Ricorda che dal 1865 in poi vi è tutto un movimento legislativo a favore della condizione giuridica della donna.

Si osservò che psicologicamente la donna porterà il puntiglio e la passione nel giudizio; ma allora, come mai il Senato la ammise come conciliatrice?

Il progetto odierno è modesto, non è una luminosa utopia, ma contribuirà alla pacificazione sociale.

Per questo scopo il Senato che porta nelle questioni il senso del giusto, approverà il progetto di legge (Benissimo, vive approvazioni).

ROSSI ALESSANDRO dimostra come non giustamente si rettificarono le idee da lui esposte circa la legge francese del 1892.

Osserva che le statistiche citate dal ministro Lacava circa i *prud'hommes*, non fanno al caso, perchè tali magistrati sono più vicini ai conciliatore che ai probiviri.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli 1 a 8.

CANCELLIERI parla sull'art. 9 così concepito:

Art. 9.

La giuria è competente a decidere le controversie di valore non eccedente le lire duecento e che concernano:

a) i salari pattuiti;

b) le ore di lavoro convenute e tutti gli oggettti determinati con le lettere *b, d, e, f, g, h, i*, dell'articolo precedente.

La competenza per valore si desume dalla somma chiesta nella domanda compresi gli accessori, ancorchè costituita da più capi dipendenti da titoli diversi. Quando si tratti della prestazione di un fatto, il valore si desume dall'ammontare dell'indennità, che deve essere indicato nella domanda.

Chiede come si determini la competenza per valore nelle domande collettive di operai all'industriale o dell'industriale agli operai.

Non vorrebbe che collettività ostacolasse la competenza dei probiviri.

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio osserva che la questione fu altra volta sollevata dall'onorevole Finali e anche nell'altro ramo del Parlamento.

L'ammettere le domande collettive ingenera confusione; esse d'altronde saranno soggette all'art. 12.

CANCELLIERI non volle sollevare difficoltà; è lieto di aver ottenuto dichiarazioni esplicite: la questione però è degna di essere studiata.

SALIS chiede che la competenza si elevi a L. 350 o almeno a L. 300.

GRIFFINI, relatore, non sarebbe in sostanza contrario alla proposta dell'onorevole Salis; ma lo prega di non insistere, perchè il progetto non debba tornare alla Camera.

Si associa all'onorevole Lacava circa la domanda del senatore Cancellieri.

SALIS reputa che non estendendosi la competenza, questa legge sarà quasi inutile.

Il valore monetario è cresciuto.

DI CAMPOREALE vorrebbe che la competenza fosse ridotta a 100 L.

Ricorda che la somma di lire 100 fu fissata per mettere in correlazione la competenza dei probiviri con quella dei conciliatori portata appunto a lire 100.

Se i probiviri faranno buona prova si potrà vedere se convenga accrescerne la competenza.

SALIS insiste brevemente sulla necessità di accrescere la competenza.

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, non può accettare nè la proposta dell'onorevole Di Camporeale, nè quella del senatore Salis.

Non vi è parallelismo fra il conciliatore e il collegio dei probiviri, quello è giudice unico, questo speciale; quello è giudice comune, questo tecnico e speciale.

La cifra di 200 lire non fu fissata a caso; ma per varie ragioni che l'oratore enumera.

SALIS e DI CAMPOREALE ritirano i loro emendamenti.

L'art. 9 è approvato nel testo proposto.

La seduta è levata (ore 6).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 6 giugno 1893.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle 2.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato

Interrogazioni.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione dei deputati Caldesi, Garavetti e Diligenti « per conoscere le ragioni che hanno determinato i commissari italiani all'Esposizione di Chicago a presentare le loro dimissioni; e per sapere se sia vero che furono accettate solamente quelle dell'on. Engel ».

Osserva che con decreto del 23 gennaio furono stabilite le norme del Commissariato italiano.

L'onorevole Ungaro ebbe incarico di sorvegliare la sezione delle arti e delle industrie artistiche, e l'onorevole Canzi quella dell'agricoltura e industria.

L'onorevole Canzi non potè partire per sventure domestiche, e il ministro fu obbligato ad accettarne le dimissioni. Fu nominato invece l'onorevole Engel che accettò.

Frattanto l'onorevole Ungaro chiese pure le sue dimissioni, ma in seguito a premure fattegli le ritirò. Ma l'onorevole Engel, invece, date pure le dimissioni, vi persistette, nonostante che partisse privatamente per Chicago.

CALDESI non è soddisfatto. Si riferisce alle precise e chiare disposizioni del decreto del 28 gennaio per le quali il ministro aveva non solo il diritto ma il dovere di sostituire l'onor. Canzi che per private circostanze era stato impedito dal recarsi a Chicago. Quindi non sa spiegarsi le ragioni della opposizione sorta presso l'altro commissario agli Stati Uniti.

Quindi crede che il ministro avrebbe dovuto conciliare le cose; e confida che esso voglia insistere perchè l'onor. Engel, arrivando in America, possa prendere il suo posto di commissario italiano.

LACAVA osserva che l'on. Engel ha manifestato la sua definitiva decisione di non accettare l'incarico.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

DE LUCA I., fatta la storia della formazione dei Comuni in Sicilia, viene alla legge del 1878, la quale dava facoltà al Governo di riformarne la circoscrizione territoriale; ma questa legge votata quasi ad unanimità dal Senato e dalla Camera, ed applaudita dai Comuni siciliani, dopo 15 anni non è stata eseguita.

Di più, da un anno il lavoro delle Giunte provinciali è stato interrotto, con grande detrimento degli interessi, non solo locali, ma generali, che da quella legge avrebbero potuto essere convenientemente salvaguardati.

Quindi è deplorevole che ancora non siasi provveduto ad un'equa circoscrizione comunale, la quale dovrebbe favorire specialmente la agricoltura ch'è il vero fondamento degli interessi siciliani.

Raccomanda quindi al ministro che finalmente venga eseguita la legge, per il bene della Sicilia e dell'Italia intiera.

COMANDINI ricorda una interpellanza sopra gli incagli frapposti dalla autorità centrale alla trasmissione dei telegrammi ai giornali.

Rinunziò a svolgere questa interpellanza riservandosi di parlarne in occasione del bilancio; ed ora ne parla.

Ammetterebbe una prudente applicazione dell'art. 7 della Convenzione internazionale, ma vorrebbe che piena libertà fosse lasciata alle trasmissioni telegrafiche interne, le quali sono sindacate e sorvegliate non solo per le comunicazioni dei giornali, ma per le comunicazioni tra i privati.

Con lo sviluppo del giornalismo moderno, anche in Italia il servizio telegrafico dei giornali ha raggiunto un grado assai alto; e quindi col sistema dei sequestri non si fa che intralciare questa parte di pubblicità mentre la pubblicità stessa si rivale di questo contrasto, dando le stesse notizie per altra via e con acri commenti.

Furono sequestrati telegrammi che riferivano notizie pubblicate liberamente da giornali della Capitale e che non potevano essere compresi nelle categorie chiaramente indicate dall'art. 7 della convenzione di Pietroburgo.

Chiede quindi che la stessa larghezza che la legge sulla stampa accorda a ciò che è scritto e mandato per la posta sia applicata al servizio telegrafico che costituisce tanta parte del giornalismo moderno.

Ricorda che il solo Ministero che non pose alcun impedimento alla corrispondenza telegrafica fu quello del 1878, quando reggeva il Ministero dell'interno l'on. Zanardelli.

Raccomanda che venga ripresentato il disegno di legge sulla libertà telegrafica che gli onorevoli Zanardelli e Baccarini avevano preparato.

Consente che si possa vigilare attentamente sulle notizie che si mandano all'estero, ma ritiene che nessun ostacolo debba porsi per la corrispondenza interna. Così soltanto si contribuirà ad educare il paese al culto della libertà che rinvigorirà i nostri costumi civili e politici. (Vive approvazioni. — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

RAMPOLDI sebbene riconosca con l'onorevole Badaloni che qualche miglioramento si è ottenuto in Italia in materia sanitaria, osserva che è vano adoperarsi a studiare e reprimere le manifestazioni dei morbi se non si provvede a sopprimerne la causa principale, che è la miseria.

Rilevate non poche contradizioni negli atti governativi, alcuni dei quali intendono a riparare mali creati da discipline legislative, esorta l'on. ministro a riformare i brefotrofi, a disciplinare i Monti di pietà, a regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli, a provvedere al risanamento delle plaghe malariche e ad agevolare i bonificamenti. (Bene!).

FILI-ASTOLFONE dopo aver detto che non concorda con l'on. De Luca, che si debba procedere ad una revisione delle circoscrizioni territoriali della Sicilia, indipendentemente dal resto del Regno, dichiara che aspetta che il ministro dia opera al riordinamento della pubblica sicurezza in Sicilia.

DE FELICE-GIUFFRIDA deplora i numerosi e continui eccidii che si verificano in Sicilia per parte degli agenti della pubblica sicurezza.

PRESIDENTE prega l'oratore di moderare le espressioni.

DE FELICE-GIUFFRIDA. In Sicilia si assassina la gente e gli assassini rimangono impuniti!

Ieri stesso ricevette notizia di un nuovo eccidio accaduto a Catenanuova perchè i lavoratori di quel piccolo paese hanno voluto commemorare la morte di Garibaldi.

L'autorità politica, segue l'oratore, si è allarmata dell'organizzazione dei lavoratori in Sicilia, e non risparmia occasione per irritare e provocare i componenti del *Fascio;* ora egli desidera sapere se il Governo intenda o no di rispettare il diritto di associazione e di riunione. Se continuerà a non rispettarlo, ne pronostica fatti gravi e dolorosi.

Dice al ministro che i lavoratori associati di Sicilia, non vogliono la divisione della proprietà, ma chiedono solamente la collettivazione dei mezzi di produzione e che i contadini di Catenanuova, a proposito dell'ex fondo di Bozzone, non hanno mai chiesto altro che di avere in affitto diretto quei terreni, al fine di coltivarli.

Invoca che sia rispettato il diritto di associarsi nei lavoratori; e tanto più pei lavoratori della Sicilia, le cui condizioni sono assai più gravi che in qualsiasi altra parte d'Italia.

Dice che i lavoratori siciliani hanno perduto ogni fede nella giustizia e nell'azione del Governo, la quale si svolge tutta in compressioni inutili delle nuove idee, invece che nell'efficace tutela dell'ordine pubblico.

E conclude augurandosi che il Governo mutando sistema, lasci a quei contadini libertà di riunirsi e di lavorare. (Bene! alla estrema sinistra).

FUSCO richiama l'attenzione del ministro sugli inconvenienti che si verificano nel servizio veterinario, e domanda la nomina di veterinari provinciali, specie nella provincia di Aquila dove la loro mancanza è più vivamente sentita.

COLAJANNI N. nota come il relatore abbia lungamente trattato, nella relazione, della Consulta araldica, e si unisce a lui nel chiedere che, anche delle somme introitate per concessione di titoli nobiliari, debba il ministro rendere esatto conto.

L'oratore afferma che la pubblica sicurezza va male in tutta Italia e malissimo in Sicilia.

Cita molti casi a conforto delle sue affermazioni: e fra gli altri, quello dell'assassinio Notarbartolo; sostenendo che, quando se ne potrà parlare liberamente, si vedrà come la storia di quel reato sia la storia della imbecillità di coloro che dovrebbero scoprirne gli autori.

Nè l'oratore si sorprende delle cattive condizioni della pubblica sicurezza, dal momento che i funzionari e gli agenti sono del tutto distratti in faccende politiche.

Lamenta, poi, gli illegali sequestri dei telegrammi; il manomesso diritto di riunione; gli arresti arbitrari per misura di precauzione; e l'ingerenza del Governo nell'azione della giustizia.

Censura specialmente la condotta di delegati ed altri funzionari di pubblica sicurezza e quella del questore di Palermo; condotta che dipende dalla impunità, che viene accordata ai loro eccessi.

Richiama quindi l'attenzione del ministro sui pericoli minacciati dalla crisi economica in cui versa la Sicilia sotto l'inasprimento prodotto dal contegno degli agenti della pubblica sicurezza.

Conchiude col deplorare che il presidente del Consiglio si compiaccia di approvazioni assolutamente incostituzionali.

CARCANO presenta due relazioni una sul bilancio del Ministero delle finanze e l'altra sopra un disegno di legge per variazioni di stanziamento sul bilancio stesso.

GIOLITTI, ministro dell'interno (Segni di attenzione), rispondendo anzitutto agli onorevoli Bertolini e Socci, i quali hanno lamentato che il Ministero non abbia mantenuto le promesse riforme amministrative, dice che altri gravi problemi hanno impedito al Parlamento di occuparsi espressamente di riforme di quella natura; ma che del resto non poche nè lievi riforme vennero introdotte già in alcuni servizi.

Non crede attuabile l'istituzione, vagheggiata dall'on. Bertolini, di un nuovo organismo amministrativo: la regione.

Aggiunge che del resto l'accentramento è stato necessario per purificare le condizioni delle varie parti d'Italia e non si può ancora dire che abbia prodotto ancora tutti i risultati che deve produrre.

Assicura l'on. Chinaglia che provvederà alla lacuna ch'egli ha riscontrato nei distretti del Veneto a proposito di pubblica sicurezza; e all'on. Meli che terrà conto delle sue raccomandazioni.

Agli on. De Luca e Fili Astolfone dichiara che bisogna procedere

con molta ponderazione nel rivedere le circoscrizioni amministrative, per non offendere la giustizia.

Rilevando le censure mosse dall'on. Socci relativamente agli arresti eseguiti nel circondario di Viterbo, osserva che il procedimento contro gli arrestati fa il suo corso regolare.

Ringrazia poi l'on. Mel d'aver dimostrato i miglioramenti verificatisi nelle condizioni della pubblica sicurezza, e lo assicura che l'Amministrazione mira ad avere il corpo delle guardie di città e quello dei carabinieri al completo.

Conviene coll'on. Fili-Astolfone che un corpo speciale a cavallo gioverebbe meglio dell'organizzazione presente della pubblica sicurezza in Sicilia.

Del resto i fatti dolorosi, che colà si deplorano, hanno gravità minore di quella ritenuta dall'on. De Felice.

Spiega come a Catenanuova i disordini siano stati occasionati dall'incontro di due processioni, una religiosa ed una per Garibaldi; naturalmente l'autorità ha dovuto intervenire.

Assicura che non è punto allarmato dell'organizzazione assunta dal Fascio dei lavoratori in Sicilia, ma che crede suo dovere di vigilare sopra quell'associazione, che non ha un programma consentaneo col presente assetto sociale. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Si unisce all'on. Colajanni nel deplorare che non siansi ancora scoperti gli assassini del Notarbartolo e lo assicura che sarebbe ben lieto che l'onorevole Colajanni potesse dargli qualche lume sul grave argomento.

Lo assicura inoltre che non si è vantato ma semplicemente compiaciuto che il primo maggio sia quest'anno passato tranquillamente. Se si son fatti arresti, l'autorità giudiziaria li ha legittimati.

Quanto alla partecipazione di delegati di pubblica sicurezza alle elezioni, nota che l'on. Colajanni non ha addotto nessun fatto a sostegno del suo asserto.

Assicura l'on. Colajanni che il Governo non interverrà mai negli scioperi finchè essi non trascendano in violenze.

Riconosce con l'on. Lucchini che il nostro ordinamento carcerario lascia troppo a desiderare; ma avverte che si prosegue, per quanto lo consentono i mezzi, a metterlo in rispondenza con le prescrizioni del Codice penale.

Riconosce parimenti la utilità di applicare i detenuti nei lavori all'aperto e dichiara che spera di poter in quest'anno istituire altre due colonie in Sardegna per la coltivazione dei terreni incolti. (Bene!)

Non ha difficoltà di accogliere la proposta dello stesso onor. Lucchini di passare la statistica carceraria alla Direzione generale di statistica, come dichiara di accettare il suo ordine del giorno.

Dimostra agli oratori i quali si sono occupati delle condizioni sanitarie che vi ha una notevole diminuzione nelle malattie infettive, e che le condizioni igieniche presentano un graduale, ma costante progresso.

Accoglie poi le raccomandazioni dell'onorevole Badaloni relative al servizio sanitario.

Conviene con l'onorevole Rampoldi che la causa principale dello stato sanitario poco soddisfacente sia la miseria, e si augura che le finanze dello Stato possano consentire una trasformazione tributaria, la quale contribuisca a migliorare le condizioni delle classi meno abbienti. Terrà poi conto delle altre raccomandazioni dell'onorevole Rampoldi.

Non comprende come l'onorevole Celli, il solo che non abbia trovato nulla di buono nell'ordinamento sanitario, abbia trovato che il Consiglio Superiore di Sanità sia costituito da Carneadi, e nota che ne fanno parte le più notevoli illustrazioni scientifiche italiane.

Confuta poi le censure mosse dallo stesso onorevole Celli alle varie parti del servizio sanitario e ripete la dichiarazione, che ha già fatto rispondendo ad un'interrogazione degli onorevoli Gianturco e Fortunato, che, non è il momento opportuno per affrontare il riscatto dei vincoli farmaceutici.

Comprende la convenienza di dare organizzazione migliore al servizio veterinario; ma crede eccessive le idee suggerite in proposito dall'onorevole Celli. Al contrario crede che si potranno soddisfare, almeno in parte, i desideri espressi su quest'argomento dall'onorevole Fusco.

All'onorevole Colajanni fa osservare che le somme, che giungono al Ministero dell'interno perchè siano adoperate in opere di beneficenza, dietro conferimento di titoli per mezzo della Consulta araldica, sono davvero insignificanti.

Assicura poi l'onorevole Comandini che sono ben pochi i telegrammi, che sono sottoposti al visto del ministro dell'interno e fra questi sono fermati quelli, che sono evidentemente mandati a scopo di speculazione di borsa oppure che contengono delle affermazioni evidentemente calunniose.

All'onorevole Socci risponde che generalmente le accuse che si fanno contro i prefetti, il più delle volte sono esagerate, e che tutti i candidati che non sono eletti ne attribuiscono la colpa ai prefetti.

In ultimo fa osservare agli onorevoli Comandini e Colajanni, che hanno parlato di approvazioni incostituzionali, che al posto dove l'oratore sta, ci sta avendo la fiducia del Parlamento e del Re, e che il giorno che questa gli mancasse egli se ne andrebbe (Bene — Vive approvazioni).

LUCIANI crede che il servizio veterinario abbia, oltre all'importanza nazionale, una importanza internazionale.

Internamente sarebbe bene estendere le condotte veterinarie, anche associando diversi comuni per renderli capaci di pagare un veterinario, e per quel che riguarda le relazioni coll'estero crede che questa misura promuoverebbe l'esportazione del nostro bestiame, che è in grande decrescenza.

Voci: Chiusura! Chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura domanda se è appoggiata.

(E' appoggiata).

PRESIDENTE pone a partito la chiusura.

(E' approvata).

COMANDINI parla per fatto personale e dice che se il ministro gli rispose sulla questione dei telegrammi non gli rispose sull'altra questione dell'indirizzo del Governo.

Quanto all'altra questione delicatissima, della quale ha parlato l'onorevole Giolitti, risponde che il potere altissimo al quale l'oratore aveva accennato deve restare al di sopra delle lotte parlamentari, giacchè troppo sarebbe turbata la coscienza di un deputato o di un senatore se dovesse sospettare che un voto dato in Parlamento potrebbe dispiacere a quel potere, che sta al di fuori delle lotte Parlamentari.

CELLI parla per fatto personale rettificando alcuni giudizi attribuitigli dal presidente del Consiglio sulla Commissione centrale d'igiene e sull'accentramento.

DE FELICE-GIUFFRIDA parla anch'egli per fatto personale rettificando alcune asserzioni del presidente del Consiglio sui fatti di Messina, di Catenanuova e di San Giuseppe Jato.

Rammenta che l'arresto del Barbato non è stato neppure convalidato dall'autorità giudiziaria.

PANIZZA, relatore, dirà poche parole solo su quelle questioni sulle quali non si può astenere dal fare alcune considerazioni.

E non crede prima di tutto che l'imperfezione del servizio sanitario dipenda dall'amministrazione, ma essa è da attribuirsi piuttosto alla mancanza dei regolamenti.

Vi sono due leggi per il servizio zoetico, quella della sanità pubblica e l'altra di pubblica sicurezza.

Ora manca il regolamento necessario per l'applicazione della prima legge, e finchè esso non sarà compilato sarà impossibile avere un buon servizio su questo riguardo.

Riferisce poi le misure che si sono prese per contemperare i diritti della libertà con gl'interessi della salute pubblica; le crede buone ma dice che saranno insufficienti finchè non si avrà un regolamento per la sanità pubblica distinto da quello della pubblica sicurezza.

Risponde poi ad alcuni appunti mossi dall'onorevole Celli alla Direzione di sanità e fa rilevare come i difetti che egli ha rilevato si debbano quasi unicamente alla povertà del nostro bilancio.

Non si può imputare a questa direzione generale l'accentramento che l'onorevole Celli ha deplorato nel servizio sanitario, essa al contrario, pecca per soverchio isolamento.

Trova giusti gli appunti mossi dall'onorevole Celli sul servizio veterinario; crede che l'attuale legge sanitaria sia sufficiente per promuovere l'istituzione delle condotte veterinarie, ma essa non può provvedere alla deficienza del personale veterinario.

Dimostra che la Scuola d'igiene sia una istituzione altamente benemerita della pubblica salute e crede che presto si potrà completare il numero dei medici provinciali.

Quanto alla parte finanziaria del bilancio crede che nuove economie non si possano realizzare se non mediante riforme organiche. La Giunta del bilancio dubita però che nei prossimi esercizi possa il bilancio dell'interno essere contenuto nei limiti attuali.

Per quel che riguarda gli stabilimenti penitenziari accoglie le osservazioni dell'onorevole Lucchini, sebbene l'oratore non sia ben sicuro che la somma stabilita per la costruzione dei nuovi fabbricati penali sia sufficiente.

Quanto al domicilio coatto riferisce le riforme, che in quest'istituto si sono introdotte, e dice che la Giunta non ha difficoltà ad accogliere l'ordine del giorno dell'onorevole Lucchini.

Viene alla grave questione delle riforme organiche.

Se queste riforme dovessero tendere semplicemente alla semplificazione dei servizi dal punto di vista amministrativo, basterebbe che il Governo facesse proprie le proposte formulate dal Consiglio di Stato, su richiesta dell'on. Di Rudinì.

Ma questo problema si collega con un altissima questione politica, e cioè col concetto istesso delle funzioni e dei fini dello Stato.

Ora su questo punto deve pronunziarsi anzitutto la Camera, interprete diretta dei sentimenti e delle aspirazioni del paese: ad essa spetta quindi l'iniziativa di quelle riforme organiche di carattere politico, che sono parte essenziale del programma democratico.

L'oratore crede che un Comitato legislativo, eletto nei due rami del Parlamento, potrebbe d'accordo col Governo, presentare in ordine a questa questione le opportune proposte.

L'oratore conclude felicitando il Governo della vittoria riportata al Senato, ed augurandogli un'altra vittoria nella questione bancaria, affinchè, sgombrato il campo da siffatti problemi il Governo possa venire innanzi alla Rappresentanza nazionale con quelle proposte di carattere politico e sociale, le quali valgano a dimostrare come il genio positivo italiano sa conseguire pacificamente uno scopo, cui altri popoli non raggiunsero che mediante una rivoluzione, o proclamando una costituente. (Approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno, proposto dall'onorevole Lucchini, accettato dal Governo e dalla Commissione:

« La Camera invita il Governo a compiere nel più breve tempo gli studi necessari, sotto l'aspetto tecnico, amministrativo e finanziario, e presentare quindi analogo progetto di legge, per attuare gradualmente, in un numero determinato di anni, la riforma penitenziaria, conciliando l'osservanza delle disposizioni del Codice penale col più largo sviluppo del lavoro agricolo, di bonifica o altrimenti all'aperto.

« Lo invita al tempo stesso a proporre un sistema di norme transitorie per l'esecuzione legale delle pene finchè la riforma penitenziaria non sia compiuta ».

(È approvato. — Si passa alla discussione dell'articolo unico e dei capitoli. Approvansi senza discussione i capitoli 1 e seguenti fino al 18).

SERENA, sul capitolo 19, in attesa delle promesse grandi riforme, raccomanda al ministero di provvedere al riordinamento degli archivi di Stato.

Richiama l'attenzione del Governo sul lavoro compiuto dalla Commissione, che nel 1882 ebbe a riferire su un disegno di legge proposto dall'onorevole Depretis, relativo appunto agli archivi di Stato.

Raccomanda poi in modo speciale di provvedere alla deplorevole condizione degli archivi del mezzogiorno, che trovansi in piena balìa delle Provincie e lo esorta a impartire le necessarie disposizioni e a presentare un apposito disegno di legge.

COSTANTINI si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Serena, osservando inoltre che si tratta di togliere una stridente disparità fra le Provincie meridionali, gravate dalla spesa per gli archivi, e le altre Provincie italiane.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riconosce l'importanza della questione sollevata dagli onorevoli Serena e Costantini. Le difficoltà, che si oppongono all'opera del Governo sono principalmente di ordine finanziario. Tuttavia studierà con ogni cura la questione, e cercherà di provvedere.

(Approvasi il capitolo 19 — Il seguito della discussione è rimandato a domani).

Interrogazioni.

PRESIDENTE, annunzia le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, se, nel caso d'interruzione di linee ferroviarie, l'Amministrazione delle ferrovie abbia diritto di far pagare ai viaggiatori, oltre il biglietto per l'intera corsa, le spese pel trasbordo, come al presente avviene fra Varazze e Cogoleto.

« Pisani. »

« I sottoscritti interrogano il ministro delle finanze per sapere se è vero che sono stati impartiti ordini agli agenti delle imposte in provincia di Cosenza, perchè aumentino gli attuali redditi delle industrie armentizie, rese scadenti per la crisi economica.

« Pace, Compagna, D'Alife. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se gli sia pervenuto un progetto del Municipio di Otranto per la costruzione d'un molo nel porto di quella città, e se sia suo intendimento, come ne diede promessa, di aiutare la iniziativa locale con un sussidio, non solo in vista del commercio marittimo di quella parte della penisola Salentina, ma eziandio degli interessi generali della navigazione di cabotaggio, cui è indispensabile trovare ad Otranto un sicuro rifugio nei fortunali dell'Adriatico.

« Episcopo. »

« In seguito alle ultime dichiarazioni del conte Kalnoky alla Delegazione Austriaca, al voto della Commissione per una politica diretta al mantenimento della pace, ed ai commenti favorevoli di tutta la stampa di Vienna, il sottoscritto interroga l'onorevole ministro degli esteri, ora che la crisi politica permette a lui manifestare l'opinione del nostro Governo, intorno ad alcune domande dal sottoscritto formulate e rimaste fino a senza risposta.

« Pandolfi »

La seduta termina alle 7,25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VERONA 6. — Proveniente da Ala è giunta stamane, alle 10,20, l'Imperatrice Federico, che, ossequiata dalle autorità, è ripartita alle 10,55 per Venezia.

CHICAGO, 6. — Gli oggetti inviati dalla Regina Margherita e dalla Regina Vittoria sono arrivati ieri all'Esposizione.

LONDRA, 6. — Si respinge, con 291 voti contro 255, un emendamento di Gerald Balfour, secondo il quale il Parlamento irlandese non potrebbe decidere circa il modo di nominare i giudici e gli altri magistrati

VIENNA, 6. — Il ministro delle finanze, Kallay, fece alle Delegazioni, una lunga esposizione sullo slancio straordinario economico della Bosnia e dell'Erzegovina

I crediti per la occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina furono approvati all'unanimità.

Venne pure approvato il bilancio della marina.

CARLSRUHE, 6. — L'Imperatore rispondendo ad un telegramma dei Veterani, riunitisi ieri ad Offenbourg, espresse fiducia nel popolo tedesco, e soggiunse che, quando si tratta della sicurezza dell'Impero, malgrado i dissensi, il popolo sarà unanime nel conservare ciò che la Germania conquistò nei grandi tempi, col concorso del Granduca di Baden.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 giugno 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	Rendita 5 0/0 1.a grida		— —	97,45		— —	
			2.a grida	97,32 1/2 97,35	97,31 3/4			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
aprile 93	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
			2.a grida		— —			60 25	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			101 70	
giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			103 —	Ex coup L. 2,17
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			445 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			440 —	
1 giugno 93	500	500	Comune di Trapani 5 0/0					497 —	
aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			450 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			485 —	
»	500	500	» » » » 4 1/2 0/0	489	489 —			— —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			665 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			545 —	
luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
genn 93	1000	700	Az. Banca Nazionale		— —			1280 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
»	500	250	» » Generale		— —	314,75		— —	
genn 93	500	400	» » di Roma		— —			310 —	
» 93	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
ottobre 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			185 —	
genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. Italiano (an.		— —	455		— —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
genn. 89	500	250	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			763 —	
genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1120 —	
» 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	260 259 1/2		— —	
luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			60 —	
» 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			133 —	
genn. 93	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 93	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			216 —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			333 —	
» 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			150 —	
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			201 —	ex divid. L. 4,—
» 90	250	250	» » Caoutchouc		— —			25 —	
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			230 —	
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	58 3/4		— —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiario Incendi		— —			80 —	
» 91	250	125	» Fondiario Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 50	
luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			—	
genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		—			461 —	
aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare					355 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		—			— —	
1 genn 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		—			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		—			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Sconto	CAMBI		PREZZI	Nominali
2 1/2	Francia	90 giorni		103 77 1/2
	Parigi	Cheques	104 35	
4	Londra	90 giorni		26 10
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26 35	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposte dei premi } 27 giugno
Prezzi di compensazione } 27 giugno
Compensazione 28 »
Liquidazione 30 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCCHELLI.
Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1893.

Rendita 5 0/0	97 20	Az. Banca Tiberina	20 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	330 —
» 3 0/0	60 25	» » In. e Com. (an.)	130 —	» » Metallurgica Italiana	150 —
Obbl. Beni Eccl 5 0/0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	202 —
Prest. Rotschild 5 0/0	105 —	» » » n liber	— —	» » Caoutchouc	25 —
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —	» Soc. Cred. Mobil	470 —	» » An. Piem. di Elettr.	230 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	475 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen	59 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	490 —	» » Gas	772 —	» » Cr. Ind Ed.	230 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	495 —	» » Acqua Marcia	1110 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az Fer Meridionali	700 —	» » Condot. d'ac.	264 —	» » Fond. Vita.	230 —
» » Mediterranee	550 —	» » Gen. Illumin.	275 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	355 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	217 —	» » » 4 0/0	165 —
» Banca Nazionale	1300 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	305 —
» » Romana	400 —	» » Molini e Magaz. Gen	135 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —
» » Generale	390 —	» » Immobiliare	66 —		
» Banco di Roma	310 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	235 —		
		» » Mat Later.	150 —		